Traduzioni, traduttori e adattamenti di Casanova

Finarte

LIBRERIA ANTIQUARIA
DROGHERIA 28

M. Puissant. — CASANOVA, comédie), 12 G,
s. 19, bob. 1

CASANOVA

Place de petite ville italienne avec hostellerie.
Le crépuscule, puis peu à peu la nuit.

SCÈNE PREMIÈRE

La troupe des Comédiens dont Bellino, les dames de la ville, le veilleur de nuit.

CHŒUR DE LA TROUPE DES COMÉDIENS

Le chariot de Théspis
Est une douce demeure
Le temps passe c'est tant pis!
Le temps fond comme du beurre.
Sur le feu terrible dont

Le petit dieu Cupidon
Allume pour nous les âmes
Des spectateurs et ses flammes
Ne nous brûlent même pas.
Car nous allons pas à pas
Sur les routes de ce monde.

A travers la terre ou l'onde

Mostra bibliografica e documentaria CFZ
Ca’ Foscari Zattere 3 giugno – 20 luglio 2025

Promossa da

Università Ca'Foscari Venezia
Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati

MIUR DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA

Dipartimento di Studi Linguistici
e Culturali Comparati

bali biblioteca area linguistica

BALI Biblioteca di Area Linguistica
Sistema Bibliotecario di Ateneo

ICARHUS

Innovation Center for Adaptation Research
into Humanities and Literary Studies

Con il sostegno di Finarte Auctions S.r.l. e Libreria antiquaria Drogheria 28

Catalogo e testi a cura di
Antonio Trampus e Gianluca Simeoni, con la collaborazione di Cristina Fossaluzza, Ivan Lo Giudice, Julien Zanetta

Allestimento della mostra a cura di
Natascia Danieli, Barbara Colli

Si ringraziano per i prestiti
Collezione Polak, Libreria Antiquaria Drogheria 28-Trieste, Gianluca Simeoni

In copertina: Casanova secondo Demetrio López Vargas, 1930, scheda 8

Traduzioni, traduttori e adattamenti di Casanova

Finarte

LIBRERIA ANTIQUARIA
DROGHERIA 28

Casanovas

GALANTE UNGDOMS-EVENTYR

(AF CASANOVAS MEMOIRER)

RIGT ILLUSTRERET

Presentazione

La mostra bibliografica e documentaria *Traduzioni, traduttori e adattamenti di Casanova* nasce grazie all'iniziativa e all'impegno di un piccolo gruppo di docenti e ricercatori del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari Venezia, di cui ho l'onore di essere Direttrice *pro tempore*.
Il Dipartimento, sede di didattica e ricerca per una ventina di lingue d'Europa e d'America, ha per la sua stessa natura una vocazione internazionale, ma coniuga all'apertura globale un'attenzione privilegiata per il contesto locale, la città di Venezia, da sempre crocevia di lingue e culture vicine e lontane. In questa prospettiva, la figura di Casanova, per caratteristiche biografiche e soprattutto per la sua circolazione in numerosi e diversi contesti culturali, si colloca all'incrocio tra le due dimensioni, che in modo esemplare si intrecciano quando si pone attenzione ai processi traduttivi e ai prodotti che sono il frutto di continue contaminazioni e adattamenti linguistici e culturali.
Il Dipartimento è anche caratterizzato da una pluralità di interessi scientifici e di approcci metodologici. In esso convivono e cooperano anime diverse: lo studio delle letterature e delle culture, l'analisi delle lingue, la riflessione sul linguaggio in tutti i suoi aspetti e manifestazioni, l'indagine storica e politico-sociale. E dunque non a caso questa iniziativa ha potuto svilupparsi grazie alla collaborazione fra storici e studiosi di diverse tradizioni culturali e linguistiche.
Vorrei ancora ricordare che questo catalogo, la mostra e tutta la ricerca su Casanova si collocano nel quadro del progetto di sviluppo del Dipartimento 2023-2027, finanziato dal MUR (Dipartimento di eccellenza), che ha scelto di focalizzarsi sul paradigma dell'adattamento nelle sue più svariate manifestazioni. Il progetto, ponendo in sinergia le varie discipline del Dipartimento, indaga processi di adattamento culturale, linguistico e letterario, abbracciando così lo studio di diverse forme di produzione e di comunicazione finalizzate anche a processi di diffusione culturale e di inclusione sociale.
Ringrazio tutti quanti hanno reso possibile la felice conclusione di questa iniziativa, apprezzando l'impegno dei colleghi e la proficua collaborazione di quanti sono preposti alla gestione del patrimonio librario e degli spazi connessi. Il loro congiunto impegno si è tradotto in una preziosa opportunità di diffusione delle conoscenze, che può coinvolgere docenti e studenti insieme ad un pubblico più ampio, al di fuori della comunità cafoscarina. È questo un modo eccellente per il Dipartimento per assolvere il suo compito nei confronti del contesto sociale in cui si colloca, nel quale si propone come motore di sviluppo culturale e sociale.

Francesca Santulli
Direttrice del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati - DSLCC

Presentazione

Il Sistema Bibliotecario dell'Università Ca' Foscari di Venezia - di cui la Biblioteca di Area Linguistica (BALI) fa parte insieme ad altre quattro biblioteche di Area (Economica, Umanistica, Scientifica e Digitale) - si prefigge l'obiettivo di supportare l'insegnamento e la ricerca attraverso la gestione e la diffusione del sapere. Il patrimonio del Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) conta di 961.206 monografie, 1.032 riviste e 773.935 *ebooks*, 77.509 *e-journals*, 123 banche dati.

Negli ultimi anni lo SBA ha valorizzato i servizi bibliotecari e il patrimonio sulla base di un progetto articolato di riorganizzazione delle biblioteche in particolare quelle che costituiscono la Biblioteca di Area Linguistica, rendendole accoglienti, funzionali e moderne. Le collezioni di BALI, uniche in Italia e in Europa, accolgono tutte le 42 lingue, letterature e culture insegnate a Ca' Foscari. Si tratta di quasi 300.000 volumi monografici e di più di 25.000 fascicoli di periodici che coprono molte aree disciplinari, tra cui americanistica, iberistica, slavistica, studi sull'Asia orientale, studi eurasiatici, studi europei e postcoloniali, nonché scienze del linguaggio.

Nell'ambito della sua *mission* votata alle lingue, letterature e culture straniere, BALI ha avviato un percorso di valorizzazione del proprio patrimonio bibliografico e della ricerca che ne deriva. La sede BALI di Ca' Foscari Zattere, per sua natura aperta alla cittadinanza e con orario prolungato, è stata individuata come lo spazio per conferenze e laboratori di ambito linguistico "in mezzo ai libri", agevolando così la collaborazione e lo scambio spontanei.

È con il medesimo spirito che oggi BALI ospita a CFZ la mostra dedicata alla figura di Giacomo Casanova e alle traduzioni più rappresentative della sua opera. Mi preme evidenziare il carattere peculiare attribuito dai curatori a questa sinergica operazione tra il Dipartimento e la Biblioteca che hanno prodotto uno strumento di divulgazione e di ricerca attraverso la mostra e il catalogo.

Natascia Danieli

Direttrice Biblioteca di Area Linguistica (BALI)

Per un’idea di arte senza confini

Finarte nasce a Milano nel 1959, per iniziativa del banchiere milanese Gian Marco Manusardi, con lo scopo di assistere collezionisti e operatori del settore nell’acquisto e nella vendita di opere d’arte. È la prima società al mondo ad operare finanziamenti in un settore fino ad allora senza alcun credito presso le istituzioni bancarie. La strategia della Casa d’Aste Finarte si focalizza sin da allora sull’internazionalizzazione del proprio mercato, attraverso aste specialistiche di opere d’arte e beni di lusso che includono quadri di arte antica, moderna e contemporanea, gioielli, orologi, argenti, moda, vini, fumetti, libri, autografi, stampe, automobili, design, arte orientale, armi antiche, fotografia, numismatica, pop memorabilia *et alia*.

Nel corso della sua storia pluridecennale, Finarte si è specializzata in tutti gli aspetti del collezionismo, distinguendosi sempre più grazie alla sua leadership nell’investimento in opere d’arte e avvalendosi nel corso della sua storia della collaborazione di alcuni tra i più importanti storici dell’arte. Oggi i nostri esperti sono sempre disponibili, al servizio di venditori, acquirenti e investitori, offrendo una qualificata consulenza tecnica e finanziaria per l’acquisto e la vendita di opere d’arte e beni di lusso.

In un’ottica di servizio all’arte e alla cultura, Finarte da sempre appoggia e finanzia iniziative filantropiche ma anche sponsorizza e promuove eventi culturali di varia natura. In tal senso, celebrare Giacomo Casanova nell’anno dei trecento anni della nascita è per noi motivo di orgoglio e di prestigio: perché Casanova incarna quell’idea di internazionalizzazione dell’arte che Finarte da sempre ha sposato, un’idea che vede l’opera artistica trascendere i confini nazionali per diffondere il suo messaggio in ogni dove. Casanova ha rappresentato e rappresenta da sempre un simbolo della raffinata cultura italiana nel mondo, e questo catalogo di traduzioni lo dimostra appieno. Finarte affianca questo progetto editoriale e curatoriale ribadendo, se ancora ce ne fosse bisogno, che l’arte non ha confini, non ha barriere, non deve avere limiti di espressione e circolazione. Un po’ come è successo all’incessante vagare del nostro Casanova…

Fabio Massimo Bertolo
Finarte Auctions srl

Introduzione

Per la prima volta nella lunga storia di Giacomo Casanova e delle sue *Memorie* – come comunemente è conosciuta l'*Histoire de ma vie* pubblicata solo nel 1822 – vengono qui riunite alcune fra le traduzioni più rappresentative di quest'opera che si è diffusa a livello internazionale. L'occasione nasce dai 300 anni della nascita del veneziano (1725/2025), e si inquadra nelle attività di ricerca e di studio su Casanova promosse dal Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari nell'ambito del Progetto di Eccellenza MUR 2023-27 e dalla sinergia con la Biblioteca di Area Linguistica (BALI).

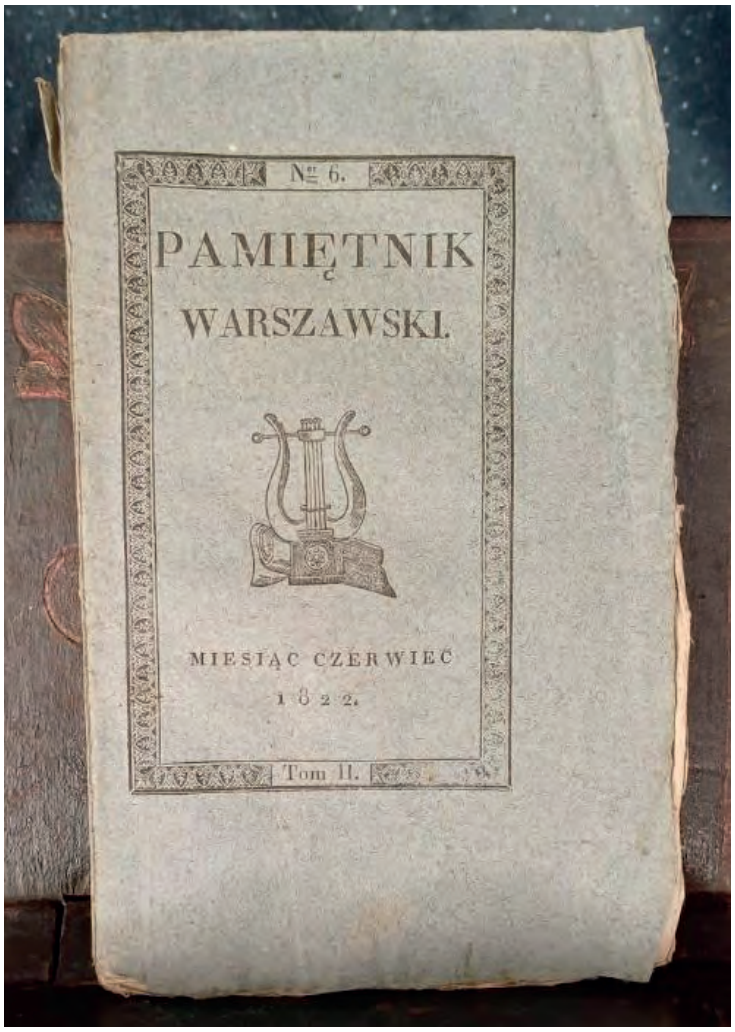
Le *Memorie* di Casanova rappresentano in un certo senso il paradigma dei processi di adattamento culturale, linguistico e sociale tipici di un testo che è espressione della cultura settecentesca, ma che è stato capace di attraversare il tempo e lo spazio per suscitare curiosità e interesse sino ai giorni nostri. Scritte originariamente in francese, pubblicate però in traduzione tedesca, da qui ritradotte in francese e poi, via via, nelle altre lingue europee, sono apparse in 53 lingue diverse. Fra traduzioni e tradimenti del testo, le *Memorie* di Casanova sono state spesso anche censurate, adattate, manipolate e travisate. Ogni cultura e ogni contesto si è specchiato nel racconto casanoviano, contribuendo alla nascita e alla costruzione del mito, e mettendo all'opera generazioni di editori, di filologi, di critici e soprattutto di traduttrici e traduttori. Spesso, il non conformismo di Casanova è diventato riflesso del non conformismo dei suoi traduttori e dei suoi curatori, che scopriamo essere stati esuli, contestatori, critici dei regimi politici nei quali vivevano. Anche per questo motivo, la storia delle traduzioni delle *Memorie* di Casanova è una storia di edizioni rare, fragili, talvolta in tiratura limitata oppure riservate a un pubblico selezionato, impreziosite da illustrazioni o da carte pregiate, elementi comunque tali da renderle ricercate sul mercato antiquario.

Abbiamo creduto perciò utile offrire una selezione di queste edizioni. Un censimento aggiornato delle traduzioni è offerto dalla *Storia editoriale di una vita. Bibliografia delle edizioni dell'*Histoire de ma vie *di Giacomo Casanova 1822-2019* (Verona, 2021), di Gianluca Simeoni, frutto anche di un ventennale monitoraggio della loro rarità sul mercato antiquario. Assieme a Simeoni, collaboratore del progetto *Giacomo Casanova e il suo tempo* a Ca' Foscari, abbiamo ripreso quelle schede bibliografiche per allargare l'attenzione alle biografie delle traduttrici e dei traduttori e individuare gli esemplari da selezionare ed esporre. Il sentito ringraziamento per la riuscita di questa impresa va poi, oltre che ai prestatori privati e alle Colleghe e Colleghi del Dipartimento, a Natascia Danieli e Barbara Colli, rispettivamente Direttrice e Collaboratrice della Biblioteca di Area Linguistica, e a Finarte Auctions e alla Libreria antiquaria Drogheria 28 per l'entusiasta adesione al progetto.

Antonio Trampus

Madamina,
il catalogo è questo...

Mozart, Don Giovanni, Atto I, Scena II



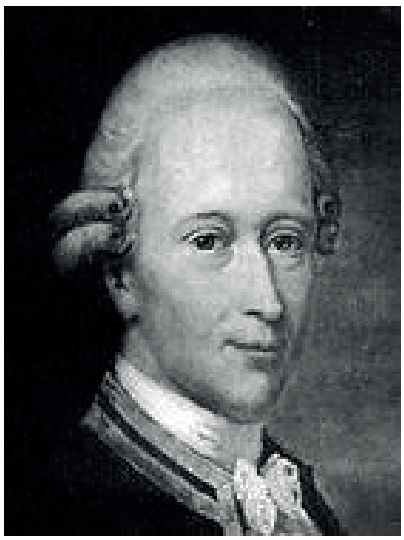
1.
Poyedinek. Kazanowy z Branickim. (dokooczenie), in «Pamiętnik Warszawski. Wydawany Przez», Tom II. [= Il duello. C. e Branicki. (Conclusione)], Warszawa [Wolno : w Drukarni Jego Ces. Królew Mości Rządowej] Drukowad Widulioski], 1822.

E. Ł. è l'anonimo primo traduttore o traduttrice in lingua polacca delle *Memorie* di Casanova, apparse per estratti sulla rivista di Varsavia «Pamiętnik Warszawski. Wydawany Przez» nel 1822. Di lui o lei non sappiamo nulla, se non che muore prima del 1844, perché in quell'anno appare postumo il suo *Glupi Franek i Nowy Smętarz, dwie powiesci pogrobowe oryginalne, przez E. Ł.* (=Lo stupido Franek e il nuovo seminario, due romanzi funebri originali). La traduzione contiene la versione in lingua polacca di estratti dalle *Memorie* pubblicati sulla rivista «Urania» e più precisamente l'episodio del duello con Branicki. In calce al racconto figura la dicitura *Tłóm.[aczenie]* a identificazione del traduttore del brano. La rivista, di notevole rarità (sconosciuta alla bibliografia casanoviana di J. R. Childs) porta la data dell'11 aprile 1822 [Antonio Trampus].

Bibliografia: J.R. Childs, *Casanoviana. An Annotated World Bibliography*, Vienna, Nebehay, 1956; G. Simeoni, *Storia editoriale di una vita*, cit., p. 32.

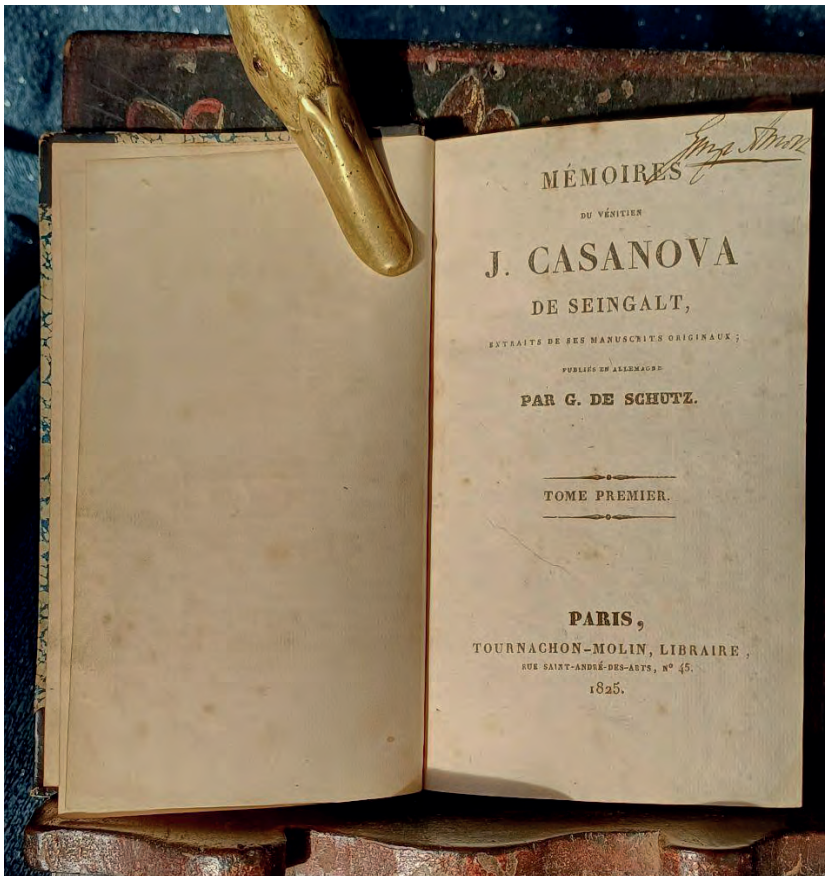
Aus
den Memoiren
des
Venetianers
Jacob Casanova de Seingalt,
oder
sein Leben,
wie er es zu Dux in Böhmen niederschrieb.
Nach
dem Original-Manuscript bearbeitet
von
Wilhelm von Schütz.
Erster Band.
Leipzig:
F. A. Brockhaus.
1822.

2.
Aus den Memoiren des Venetianers Jacob Casanova de Seingalt, oder sein Leben, wie er es zu Dux in Böhmen niederschrieb. Nach dem Original-Manuscript bearbeitet von Wilhelm von Schütz. Erster [-Zwölfter und letzter] Band. Leipzig : Brockhaus, 1822-1828, 12 voll.



Wilhelm von Schütz (1776-1847)
Nato a Berlino da una famiglia altolocata, studia e trascorre la maggior parte del tempo in questa città che all'epoca è il centro intellettuale della Germania. Decide di studiare Giurisprudenza e così si sposta a Würzburg per frequentare l'Università e dove si avvicina al cattolicesimo. Al ritorno nella sua città natale, entra a far parte del movimento del Romanticismo e inizia a lavorare come dipendente statale. Stringe amicizia in particolar modo con Von Chamisso e Fichte, e soprattutto con Goethe. Nel 1802 pubblica una tragedia dal titolo *Lacrimas* e altre opere sotto falso nome. La sua ispirazione principale diventa l'opera di Schiller. La sua produzione però non riceve grande accoglienza dal pubblico, così vira verso una scrittura civile e politica, con scritti polemici sullo scontro tra Stato e Chiesa in Prussia. Accanto a questa variegata produzione, si dedica sporadicamente al giornalismo e alla traduzione, come nel caso della prima versione tedesca delle *Memorie* di Casanova affidatagli dall'editore Brockhaus e che compare dapprima per estratti nella rivista dello stesso editore dal titolo «Urania» e poi nell'edizione in 12 volumi, sempre rara e ricercata sul mercato antiquario. Pare che abbia accettato tale incarico solo dopo il rifiuto di Ludwig Tieck e di Otto von der Malsburg. Dopo il matrimonio, si ritira a vita privata a Dresda per dedicarsi alla vita campestre. Muore a Lipsia nel 1847 [Gianluca Simeoni].

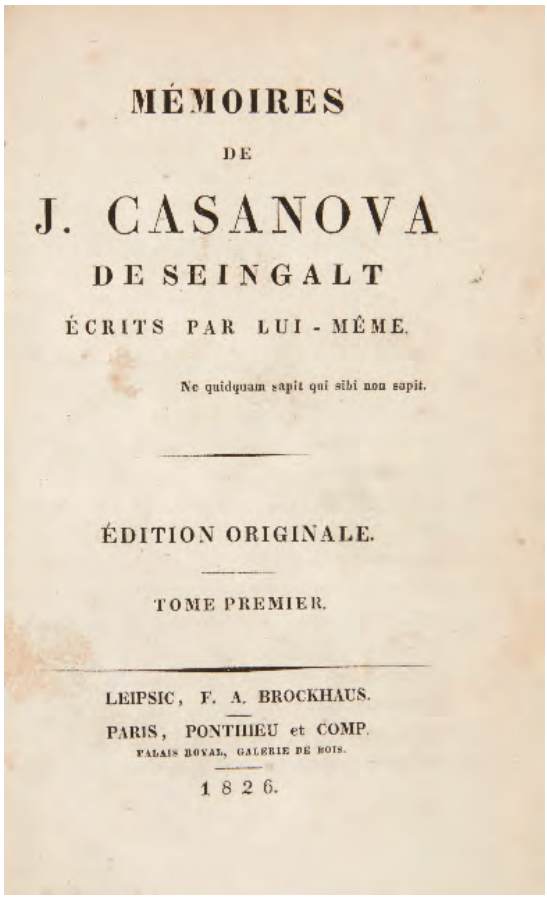
Bibliografia: U. Porak, *Wilhelm von Schütz*, «Casanova Gleanings», XX (1977), pp. 3-6; G. Simeoni, *Storia editoriale di una vita*, cit., p. 31.


MÉMOIRES
DU VÉNITIEN
J. CASANOVA
DE SEINGALT,
EXTRAITS DE SES MANUSCRITS ORIGINAUX ;
PUBLIÉS EN ALLEMAGNE
PAR G. DE SCHUTZ.
TOME PREMIER.
PARIS,
TOURNACHON-MOLIN, LIBRAIRE,
RUE SAINT-ANDRÉ-DES-ARTS, N° 45.
1825.

3.
Mémoires du Vénitien J. Casanova de Seingalt, extraits de ses manuscrits originaux; publiés en Allemagne par G. De Schütz. Tome premier [-quatorzième]. Paris : Tournachon-Molin [Imprimerie Henry], 1825-1829, 14 voll.

Aubert de Vitry (1765-1849)
Pseudonimo di François-Jean-Philibert Aubert, nato in un sobborgo di Parigi da un'umile famiglia di commercianti. Già attorno ai vent'anni, sotto la copertura dell'anonimato, inizia a pubblicare una serie di opuscoli politici filo-rivoluzionari che destano un certo scalpore, in particolare l'elogio di Rousseau e del IV libro del *Contratto sociale* (1789). Si attira le antipatie di alcuni personaggi locali ed è costretto a fuggire a Caen, ma viene arrestato e subito dopo rilasciato. Entra al servizio dello Stato con vari ruoli e in Westfalia conosce Stendhal. Nel 1815 viene costretto al congedo con il ritorno dei Borboni. Questo gli consente di dedicarsi al giornalismo, alle lettere e alla traduzione dal tedesco e dall'inglese con cui si procura da vivere, diventando famoso per la traduzione in francese delle opere di Goethe. L'editore Tournachon gli chiede di occuparsi della ritraduzione dal tedesco in francese degli ultimi sette volumi del testo preparato da von Schütz per Brockhaus. Si tratta di un'edizione molto rara sul mercato antiquario, che raggiunge sempre prezzi elevati. I primi sette volumi, infatti, risultano essere tradotti da un certo Jung di cui non si hanno notizie. Dopo essere rimasto vedovo e senza figli, muore nel 1849 [Antonio Trampus].

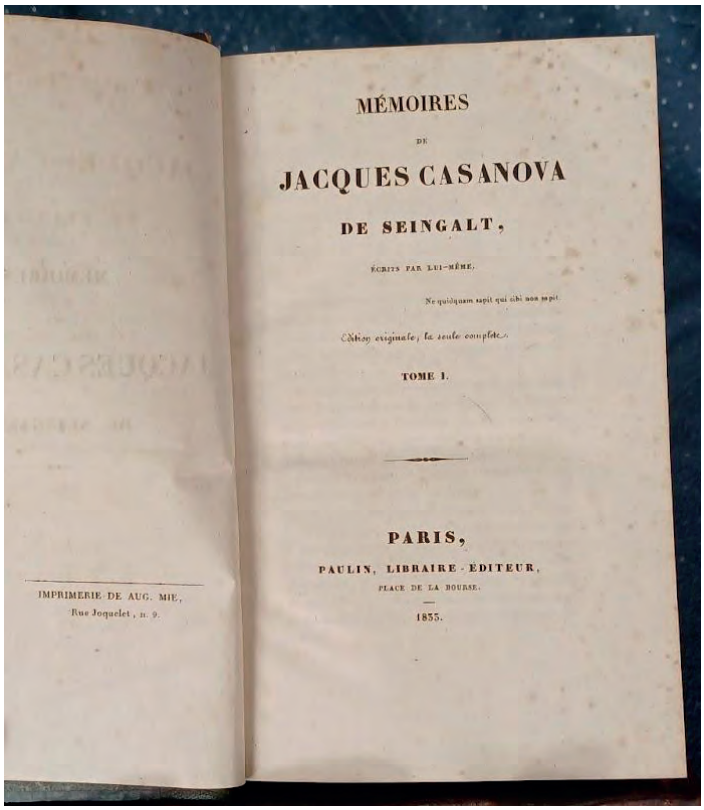
Bibliografia: J. Théodoridès, *Aubert de Vitry,* «Casanova Gleanings», XX (1977), pp. 14-17; G. Simeoni, *Storia editoriale di una vita,* cit., p. 37.


MÉMOIRES
DE
J. CASANOVA
DE SEINGALT
ÉCRITS PAR LUI-MÊME.
Ne quidquam sapit qui sibi non sapit.
ÉDITION ORIGINALE.
TOME PREMIER.
LEIPSIC, F. A. BROCKHAUS.
PARIS, PONTHIEU et COMP.
PALAIS ROYAL, GALERIE DE BOIS.
1826.

4.
Mémoires de J. Casanova de Seingalt écrits par lui-même. Édition originale. Tome premier [-douzième]. Leipsic : Brockhaus ; Paris : Ponthieu et Comp. ; Bruxelles : s.n., 1826-1838, 12 voll.

Jean Laforgue (1782-1852)
Nato a Marciac da famiglia di umili origini, interrompe ben presto gli studi e all'età di dodici anni entra nell'esercito come 'ragazzo di truppa'. Rimane militare almeno per una decina d'anni, durante i quali fa carriera. Viene fatto prigioniero per due anni dal nemico e guadagna la Legion d'Onore. Si congeda nel 1827 e si trasferisce in Sassonia, dove viene nominato professore di lettere. Pubblica anche un paio di opere riguardanti la lingua francese, ma è ricordato principalmente per aver offerto la prima versione dal tedesco in francese delle *Memorie* di Casanova, non tanto per la bontà della traduzione, ma perché rivede e rimaneggia il testo e il pensiero del Veneziano in maniera profonda, tagliando e censurando i passaggi più scabrosi per adattarli alla società del tempo. Anche questa edizione è molto rara e ricercata sul mercato antiquario. A causa dell'intervento manipolatorio di Laforgue, per anni gli studiosi di Casanova hanno avuto per le mani un testo non aderente alle vere idee del suo autore. Muore a Dresda nel 1852 [Antonio Trampus].

Bibliografia: C. Samaran, *Jean Laforgue,* «Casanova Gleanings», XX (1977), pp. 6-13; G. Simeoni, *Storia editoriale di una vita*, cit., pp. 35-36.

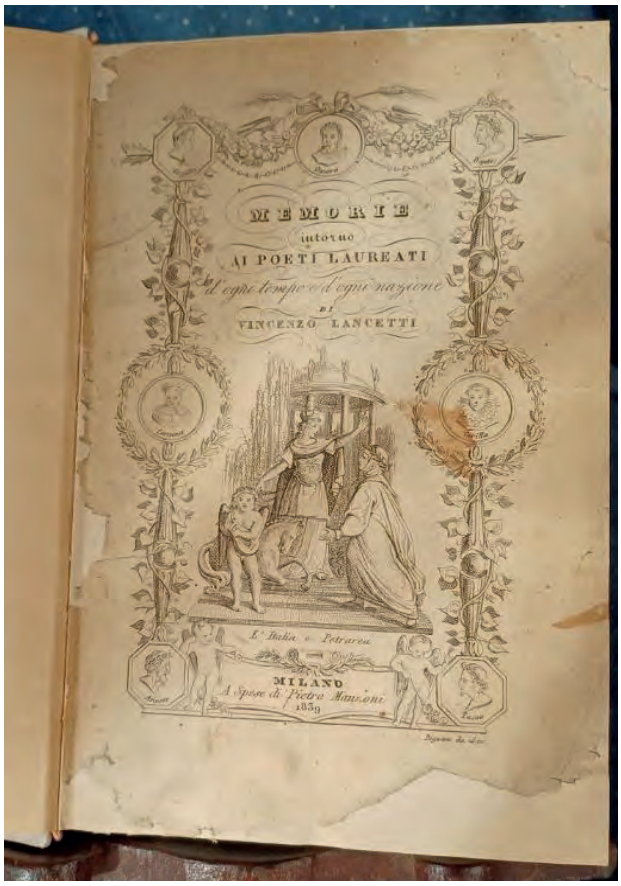

MÉMOIRES
DE
JACQUES CASANOVA
DE SEINGALT,
ÉCRITS PAR LUI-MÊME.
Ne quisquam sapit qui sibi non sapit.
Édition originale, la seule complète.
TOME I.
PARIS,
PAULIN, LIBRAIRE-ÉDITEUR,
PLACE DE LA BOURSE.
1833.
IMPRIMERIE DE AUG. MIE,
Rue Joquelet, n. 9.

5.
Mémoires de J. Casanova de Seingalt, écrits par lui-même. Édition originale, la seule complète. Tome I [-X]. Paris : Paulin ; Chez E.-B. Delanchy, 1833-1837, 10 voll.

Busoni.

Philippe Busoni (1804-1883)
Giornalista e scrittore francese, secondo figlio di una famiglia di burocrati statali di antiche origini italiane. Appassionato di letteratura e teatro, insieme ad Auguste Brizeux pubblica una commedia per la commemorazione di Racine da rappresentarsi nel giorno della sua celebrazione. Nonostante il buon successo di pubblico, deve cercare un lavoro di cui vivere. Respinto dall'amministrazione statale, ripiega sul giornalismo diventando redattore del «Temps» e collaboratore della «Gazette littéraire» di proprietà di Gauja e Paulin. Quest'ultimo lo chiama a collaborare al «National» da cui più tardi si allontana per fondare «L'Illustration». L'unica amicizia che coltiva sarà quella con Alfred de Vigny. Accanto all'attività giornalistica, continua a produrre letteratura di vario tipo: opere teatrali, poesie, scelte di memorie storiche. Sottopone al Ministero addirittura una edizione delle lettere di Caterina de Medici, ma purtroppo per lui le cose non vanno come aveva previsto e viene pubblicato soltanto un volume. Il resto è destinato al macero. Diventa famoso tra i casanovisti per aver contribuito a portare a termine l'edizione Paulin delle *Memorie* di Casanova, interrotta a causa delle difficoltà di Brockhaus con la censura. I volumi mancanti vengono riprodotti dall'edizione Tournachon-Molin. Queste vicissitudini editoriali rendono l'edizione completa assai rara sul mercato antiquario, dove raggiunge sempre prezzi elevati. Negli ultimi anni della sua vita Busoni chiede un posto come bibliotecario, ma gli viene solo concessa una misera pensione di 500 franchi. Muore nel 1883 [Gianluca Simeoni].

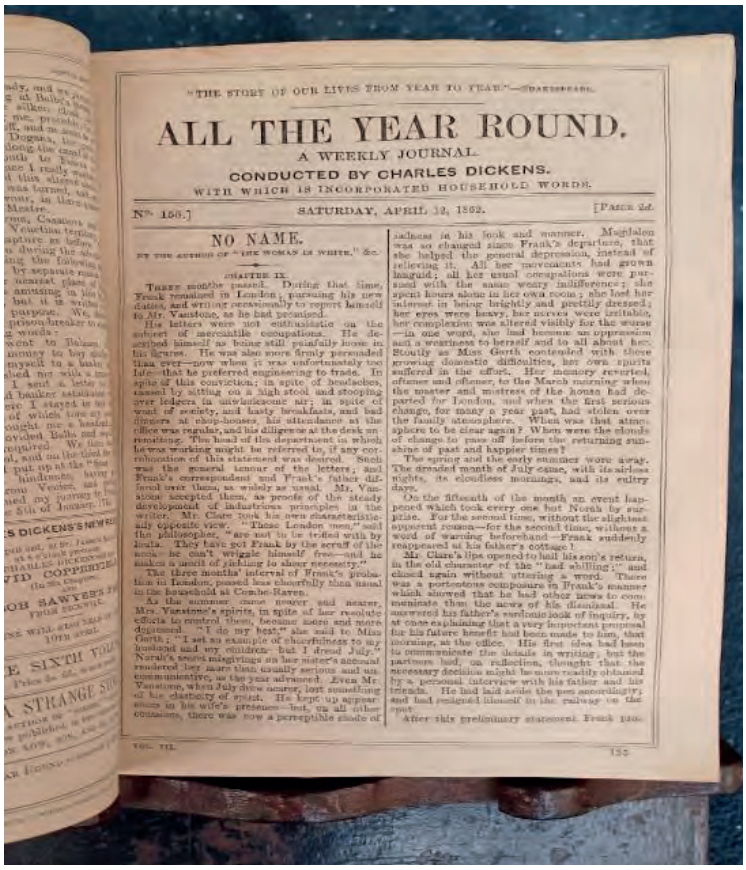
Bibliografia: P. Riberette, *Philippe Busoni,* «Casanova Gleanings», XXI (1978), pp. 13-27; data.bnf.fr.; G. Simeoni, *Storia editoriale di una vita,* cit., p. 38.



6.
Morelli Fernandez Maria Maddalena Anno 1775 (dalle memorie di G. Casanova), in *Memorie intorno ai poeti laureati d'ogni tempo e d'ogni nazione raccolte da Vincenzo Lancetti cremonese*, Milano, a spese di Pietro Manzoni, 1839.

Vincenzo Lancetti (1767 o 1768-1851)
Nasce a Cremona nel 1767 o 1768. Dopo un periodo burrascoso dedicato all'attività rivoluzionaria insieme ad amici come Ugo Foscolo, con il quale intrattiene una lunga corrispondenza, si dedica all'attività letteraria con opere a tema biografico e bibliografico, imperniate soprattutto sulla sua città natale. Accusato di massoneria e irreligiosità – accusa che lui stesso conferma durante l'interrogatorio di arresto nel 1823 – finisce in carcere. Una volta libero, si dedica alla scrittura con opere di poesia e prosa. Rientrato in Italia, muore a Milano nel 1851. Traduce per primo alcuni estratti dalle memorie di Casanova che pubblica in *Memorie intorno ai poeti laureati d'ogni tempo e d'ogni nazione raccolte da Vincenzo Lancetti cremonese*, Milano, a spese di Pietro Manzoni, 1839 [Gianluca Simeoni].

Bibliografia: G. Albergoni, *Un letterato cremonese nella temperie della Storia: la vicenda di Vincenzo Lancetti tra Ancien Régime ed età napoleonica*, in *Storia di Cremona. Il Settecento e l'età napoleonica*, a cura di C. Capra, Cremona, Banca cremonese credito cooperativo, 2009, pp. 380-411; J. Narros, *La «stupenda macchina volante»: l'Areostiade di Vincenzo Lancetti tra modernità e recupero dell'antico*, in «AOQU» – Memoria e rielaborazione dell'epica antica nella cultura del 'long Eighteenth Century'», V, 1 (2024), online: https://riviste.unimi.it/index.php/aoqu/article/view/24002/21397; G. Simeoni, *Storia editoriale di una vita*, cit., pp. 39-40.



"THE STORY OF OUR LIVES FROM YEAR TO YEAR."—SHAKESPEARE.

ALL THE YEAR ROUND.

A WEEKLY JOURNAL.

CONDUCTED BY CHARLES DICKENS.

WITH WHICH IS INCORPORATED HOUSEHOLD WORDS.

No. 155.] SATURDAY, APRIL 12, 1862. [PRICE 2d.

NO NAME.

BY THE AUTHOR OF "THE WOMAN IN WHITE," &c.

CHAPTER IX.

THREE months passed. During that time, Frank remained in London, pursuing his new duties, and writing occasionally to report himself to Mr. Vanstone, as he had promised.

His letters were not enthusiastic on the subject of mercantile occupations. He described himself as being still painfully loose in his figures. He was also more firmly persuaded than ever—now when it was unfortunately too late—that he preferred engineering to trade. In spite of this conviction; in spite of headaches, caused by sitting on a high stool and stooping over ledgers in unwholesome air; in spite of want of society, and hasty breakfasts, and bad dinners at chop-houses, his attendance at the office was regular, and his diligence at the desk unremitting. The head of the department in which he was working might be referred to, if any corroboration of this statement was desired. Such was the general tenour of the letters; and Frank's correspondent and Frank's father differed over them, as widely as usual. Mr. Vanstone accepted them, as proofs of the steady development of industrious principles in the writer. Mr. Clare took his own characteristically opposite view. "These London men," said the philosopher, "are not to be trifled with by brats. They have got Frank by the scruff of the neck: he can't wriggle himself free—and he makes a merit of yielding to sheer necessity."

The three months' interval of Frank's probation in London, passed less cheerfully than usual in the household at Combe-Raven.

As the summer came nearer and nearer, Mrs. Vanstone's spirits, in spite of her resolute efforts to control them, became more and more depressed. "I do my best," she said to Miss Garth; "I set an example of cheerfulness to my husband and my children—but I dread July." Norah's secret misgivings on her sister's account rendered her more than usually serious and uncommunicative, as the year advanced. Even Mr. Vanstone, when July drew nearer, lost something of his elasticity of spirit. He kept up appearances in his wife's presence—but, on all other occasions, there was now a perceptible shade of sadness in his look and manner. Magdalen was so changed since Frank's departure, that she helped the general depression, instead of relieving it. All her movements had grown languid; all her usual occupations were pursued with the same weary indifference; she spent hours alone in her own room; she lost her interest in being brightly and prettily dressed; her eyes were heavy, her nerves were irritable, her complexion was altered visibly for the worse—in one word, she had become an oppression and a weariness to herself and to all about her. Stoutly as Miss Garth contended with these growing domestic difficulties, her own spirits suffered in the effort. Her memory reverted, oftener and oftener, to the March morning when the master and mistress of the house had departed for London, and when the first serious change, for many a year past, had stolen over the family atmosphere. When was that atmosphere to be clear again? When were the clouds of change to pass off before the returning sunshine of past and happier times?

The spring and the early summer were away. The dreaded month of July came, with its airless nights, its cloudless mornings, and its sultry days.

On the fifteenth of the month an event happened which took every one but Norah by surprise. For the second time, without the slightest apparent reason—for the second time, without a word of warning beforehand—Frank suddenly reappeared at his father's cottage!

Mr. Clare's lips opened to hail his son's return, in the old character of the "bad shilling;" and closed again without uttering a word. There was a portentous composure in Frank's manner which showed that he had other news to communicate than the news of his dismissal. He answered his father's sardonic look of inquiry, by at once explaining that a very important proposal for his future benefit had been made to him, that morning, at the office. His first idea had been to communicate the details in writing; but the partners had, on reflection, thought that the necessary decision might be more readily obtained by a personal interview with his father and his friends. He had laid aside the pen accordingly; and had resigned himself to the railway on the spot.

After this preliminary statement, Frank pro-

VOL. VII. 155

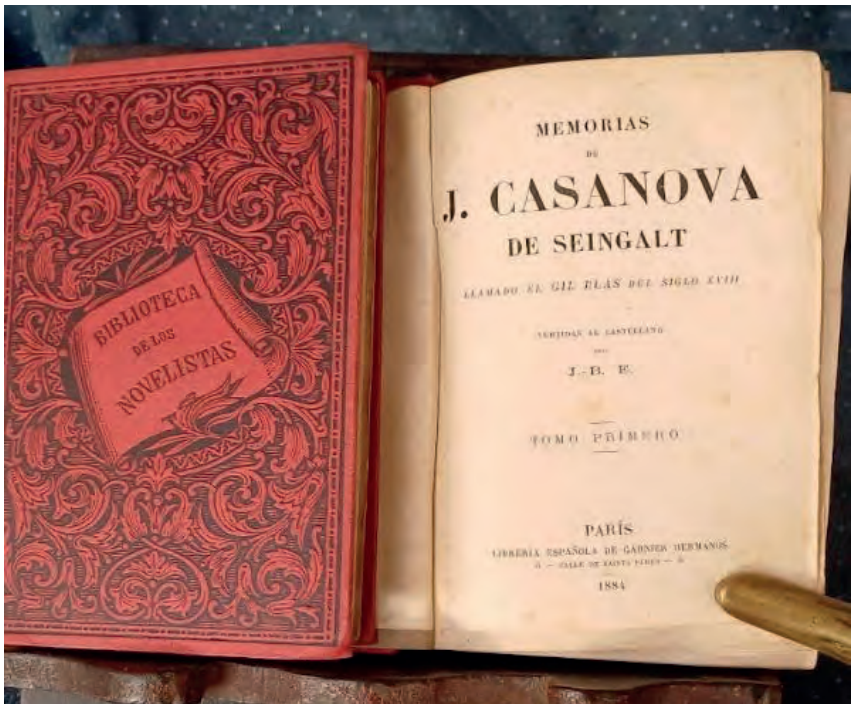
7.

Under the leads, in *All the year round. A weekly journal, conducted by Charles Dickens*, N° 154, Saturday April 12, 1862 [London, Published at N° 26, Wellington Street and by Mssrs. Chapman and Hall, 193, Piccadilly] pp. 83-96.

Charles Dickens (1812-1870)

Scrittore e giornalista, celebre per i suoi racconti umoristici come *Il Circolo Pickwick* e per i romanzi sociali (*Oliver Twist*, *David Copperfield*), nasce a Landport e inizia a lavorare come praticante e stenografo presso uffici e studi legali. Dal 1832 si dedica al giornalismo impegnandosi successivamente nella stampa liberale e nella scrittura di romanzi e pezzi teatrali. Nel 1859 fonda il periodico «All the Year Round», destinato a grande successo, e inizia a tenere cicli di conferenze in America e in Inghilterra. Nel 1862, Dickens si dedica alla traduzione della fuga dai Piombi pubblicandola sulle pagine di «All the Year Round», con una nota introduttiva di presentazione della figura di Casanova e del contesto della prigione dei Piombi a Venezia. Lo stesso testo viene poi ristampato postumo, con aggiunte inedite, nel 1875 [Antonio Trampus].

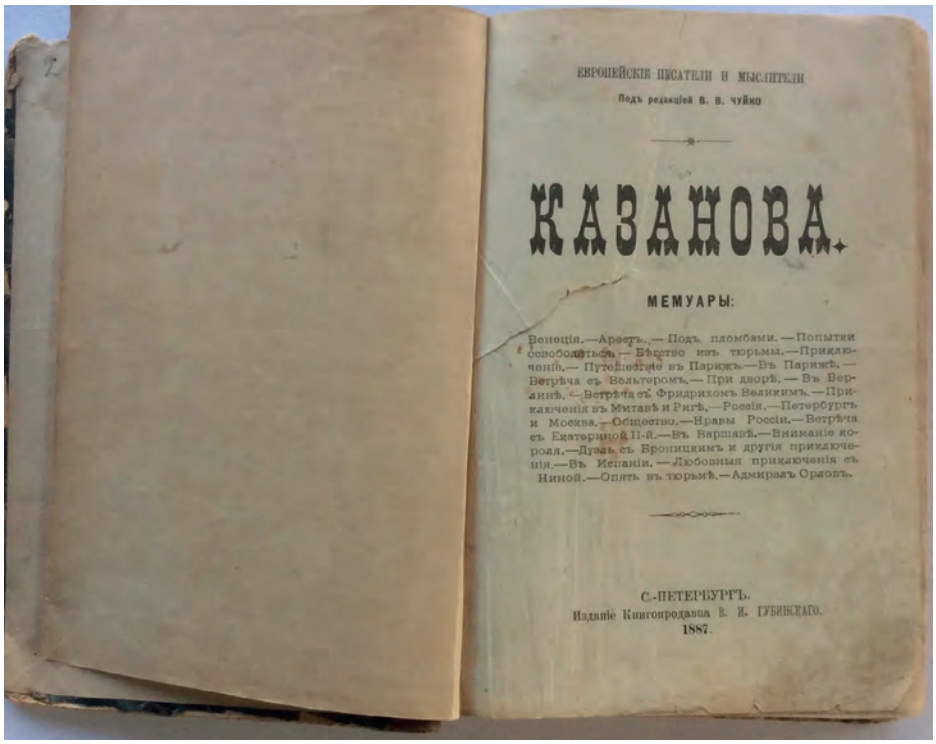
Bibliografia: P. Ackroyd, *Dickens*, New York, HarperCollins, 1991; R. L. Patten – J. O. Jordan – C. Waters, *The Oxford Handbook of Charles Dickens*, Oxford, Oxford University Press, 2018, p. 325.



8.
Memorias de J. Casanova de Seingalt llamado el Gil Blas del siglo XVIII vertidas al castellano por J.[esán]-B.[autista] E.[nsenat]. Tomo primero [-sexto], París, Librería Española de Garnier Hermanos [Imp. Paul Dupont], 1884, 6 voll.

Jesán Bautista Enseñat Morell (1854-1922)
Scrittore, giornalista e storico, nato a Sóller, studia medicina a Palma e Montpellier senza però conseguire la laurea preferendo dedicarsi all'attività di giornalista e scrittore. Nel 1873 fonda a Barcellona il giornale satirico «El Mosquito». Cinque anni dopo si stabilisce a Parigi dove dà vita all'associazione *L'Alliance Latine* spostandosi tra Francia e Spagna per collaborare all'organizzazione dell'Esposizione Universale del 1888 e dell'Esposizione Internazionale commemorativa del IV centenario della scoperta dell'America nel 1893.
A Madrid, fonda «El Ideal» e diventa caporedattore di «El Globo», l'organo dei repubblicani, collaborando poi a numerosi altri giornali spagnoli e francesi. Viene nominato vicepresidente dell'Associazione Internazionale della Stampa di Parigi. Autore, fra l'altro, di *El Problema Social* (1892), fu autore e traduttore prolifico, soprattutto dal francese. Come storico, scrive soprattutto biografie, su Maria Antonietta, su Napoleone, sull'imperatrice Eugenia, su Guglielmo II. Negli ultimi anni della sua vita è attivo a Palma, dove in seguito muore. La sua traduzione delle *Memorie* di Casanova è quasi irreperibile sul mercato antiquario e rimane l'unica completa fino a quella apparsa nel 1930 per le Ediciones Arte Nuevo, con copertina disegnata da Demetrio López Vargas, interrotta dallo scoppio della Guerra civile [Antonio Trampus].

Bibliografia: E. Ruiz-Ocaña Dueñas - A. M. Freire López, *La obra periodística de Emilia Pardo Bazán en «La Ilustración artística» de Barcelona (1895-1916)*, Madrid, Fundación Universitaria Española, 2004, pp. 530-531; A. M. Freire López – A. I. Ballesteros Dorado (coord.), *La literatura española en Europa 1850-1914*, Madrid, Universidad Nacional de Educatión, 2017, p. 254; G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., pp. 58-59.


ЕВРОПЕЙСКІЕ ПИСАТЕЛИ И МЫСЛИТЕЛИ

Подъ редакціей В. В. ЧУЙКО

КАЗАНОВА.

МЕМУАРЫ:

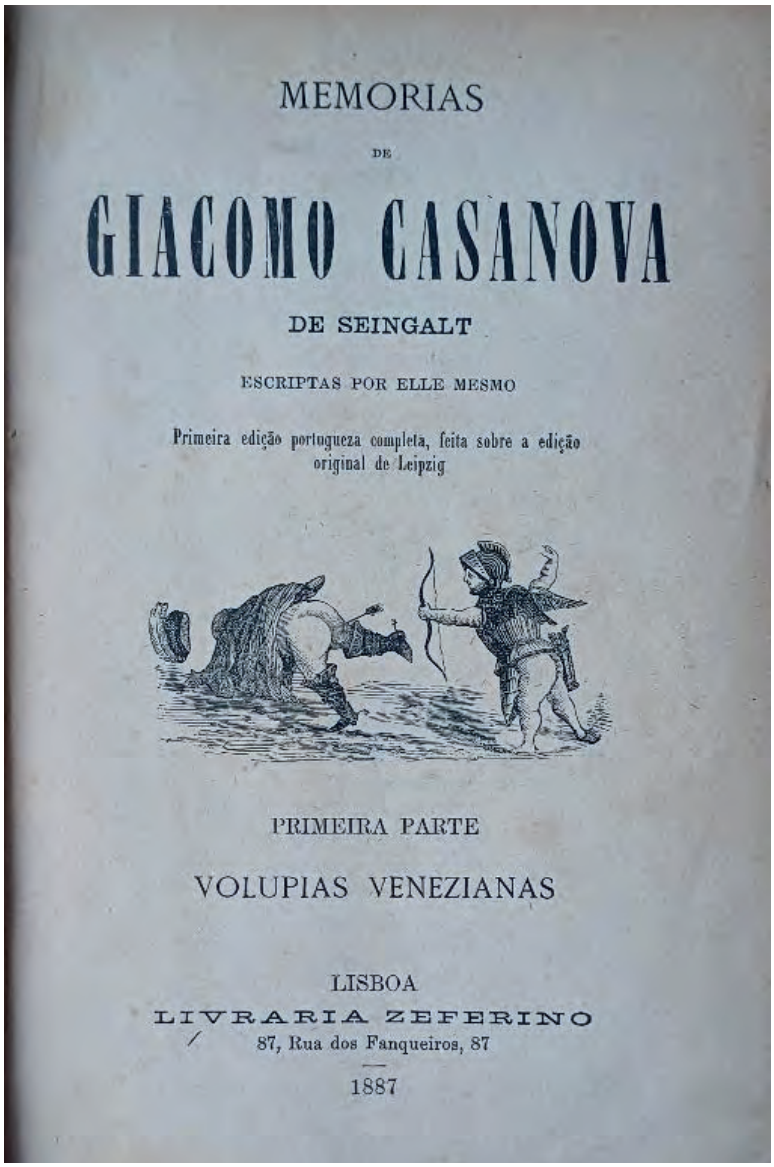
Венеція.—Арестъ.—Подъ пломбами.—Попытки освободиться.—Бѣгство изъ тюрьмы.—Приключенія.—Путешествіе въ Парижъ.—Въ Парижѣ.—Встрѣча съ Вольтеромъ.—При дворѣ.—Въ Берлинѣ.—Встрѣча съ Фридрихомъ Великимъ.—Приключенія въ Митавѣ и Ригѣ.—Россія.—Петербургъ и Москва.—Общество.—Нравы Россіи.—Встрѣча съ Екатериной II-й.—Въ Варшавѣ.—Вниманіе короля.—Дуэль съ Броницкимъ и другія приключенія.—Въ Испаніи.—Любовныя приключенія съ Ниной.—Опять въ тюрьмѣ.—Адмиралъ Орловъ.

С.-ПЕТЕРБУРГЪ.
Изданіе Книгопродавца В. И. ГУБИНСКАГО.
1887.

9.
Казанова, *Мемуары*, С . – П е у е р б у р г [= San Pietroburgo] : Издауель Книгопродвча В.И. ГуЂинскаго [Izdaniya Knigoprodavca V.I. Gubinskago] [Tipo-litografiia Kh. Sh. Gel′pern], 1887.

Quest’edizione contenente estratti tradotti in lingua russa da Vladimir V. Chitko è basata su alcuni testi precedentemente apparsi nel 1860. Gli episodi riguardano l’incarceramento nei Piombi, la fuga dalle stesse carceri, il viaggio a Parigi, l’incontro con Voltaire, la Corte di Berlino, l’incontro con Federico il Grande, le avventure a Mitav e a Rīga, il soggiorno in Russia nelle città di San Pietroburgo e Mosca, l’incontro con l’alta società russa, gli ideali russi, l’incontro con Caterina II, il soggiorno a Varsavia, l’attenzione che suscita nel sovrano polacco, il duello con Branicki, il viaggio in Spagna, la storia d’amore con Nina, l’imprigionamento di Barcellona, l’incontro con Orlov. Edizione apparsa raramente sul mercato antiquario, e solo a prezzi esorbitanti [Gianluca Simeoni].

Bibliografia: G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., pp. 63-64.


MEMORIAS

DE

GIACOMO CASANOVA

DE SEINGALT

ESCRIPTAS POR ELLE MESMO

Primeira edição portugueza completa, feita sobre a edição original de Leipzig

PRIMEIRA PARTE

VOLUPIAS VENEZIANAS

LISBOA

LIVRARIA ZEFERINO

87, Rua dos Fanqueiros, 87

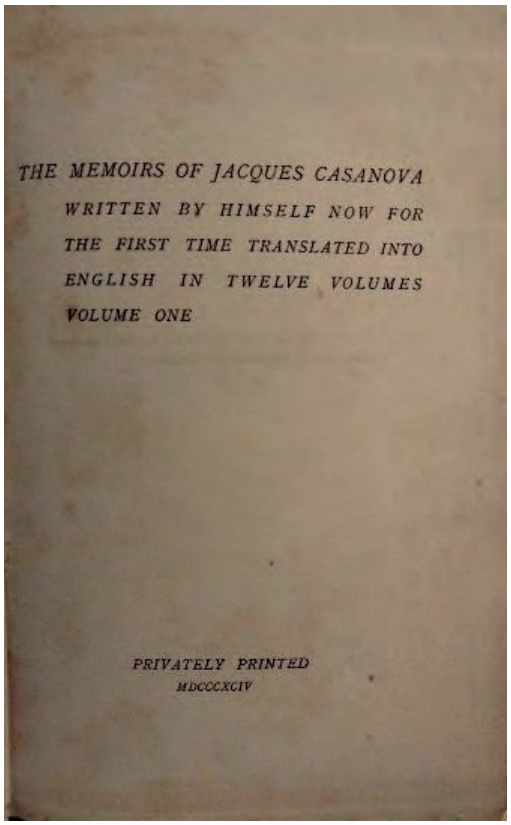
1887

10.

Memorias de Giacomo Casanova de Seingalt. Escriptas por elle mesmo. Primeira edição portugueza completa, feita sobre a edição original de Leipzig. Lisboa: Livraria Zeferino, 1887-1888, 12 parti in 4 voll.

La prima rara traduzione, seppure parziale ma introvabile sul mercato antiquario, in lingua portoghese delle memorie di Casanova viene pubblicata tra il 1887 e il 1888. Nulla sappiamo sul traduttore, che rimane anonimo, così come anonimo è il traduttore di un successivo estratto, apparso nel 1908. Per gran parte del Novecento le traduzioni di Casanova in portoghese e brasiliano rimarranno soltanto quelle pubblicate a Río de Janeiro e São Paulo per il mercato brasiliano, fino al 1972, quando Egito Gonçalves (1920-2001) traduce e pubblica estratti scelti con il titolo *A arte de amar no século XVIII*. La storia delle traduzioni di Casanova in Portogallo rimane però sofferta. Il tentativo a opera di Luís Cajão (1920-2008), scrittore, romanziere e compositore, si ferma al primo volume nel 1978 e non esiste ancora una traduzione completa. La selezione più ampia delle memorie di Casanova è quella in due volumi con il titolo di *História da minha vida. Páginas escolhidas*, tradotta e curata da Pedro Tamen (1934-2021), celebre traduttore, poeta e attore [Antonio Trampus].

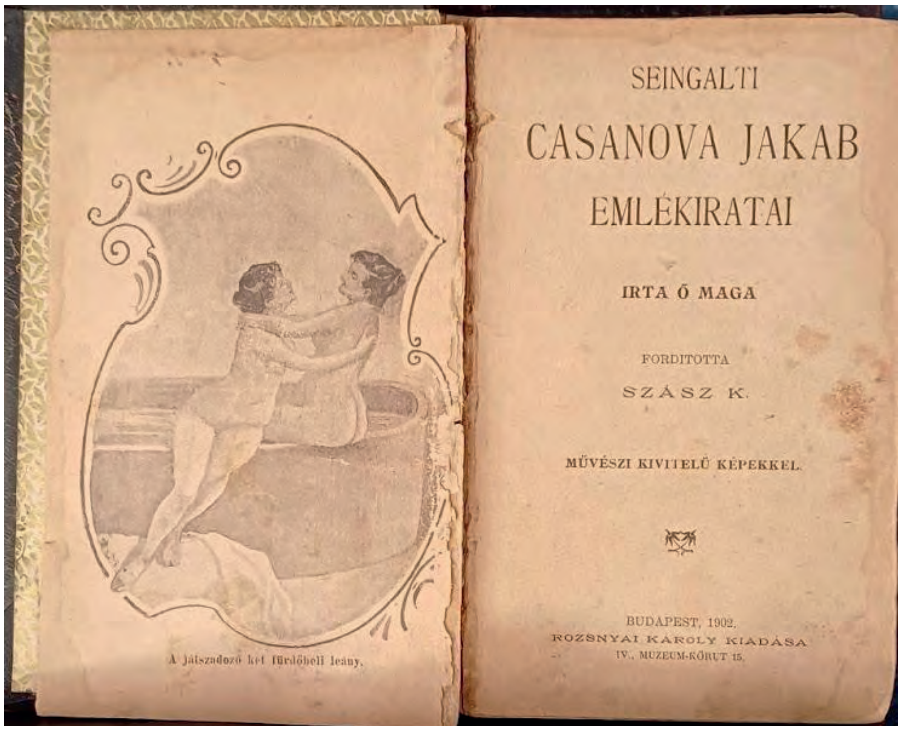
Bibliografia: J. R. Childs, *Casanoviana*, cit., p. 152; G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., p. 63.



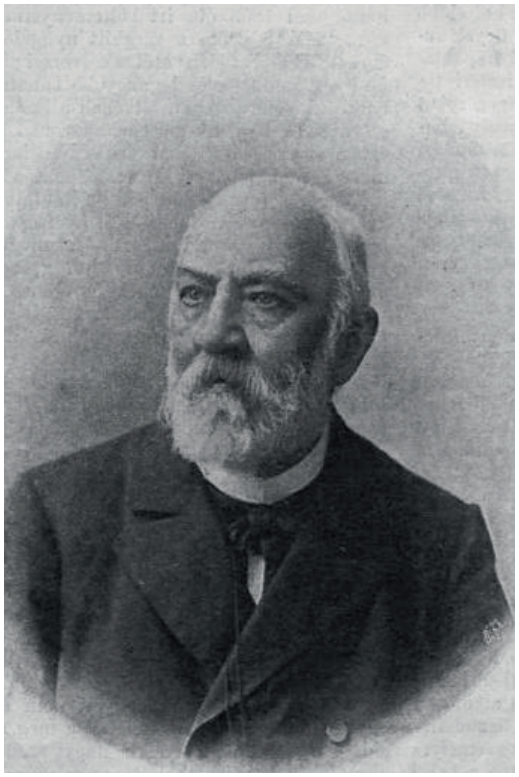
11.
The Memoirs of Jacques Casanova Written by Himself. Now for the First Time Translated into English In Twelve Volumes. Volume one [-twelve]. Privately printed. [London : Nichols for Leonard Smithers and Robson & Karslake], 1894, 12 voll.

Arthur Machen (1863-1947)
Scrittore gallese il cui vero nome è Llewellyn Jones-Machen, autore di libri di carattere mistico, romantico e macabro. I suoi libri hanno influenzato scrittori contemporanei di fantasy e horror come Stephen King. Le sue condizioni economiche gli impediscono di frequentare l'Università, ma una volta stabilitosi a Londra manifesta un vero talento per la scrittura che coltiva nel tempo libero. Nel frattempo si guadagna da vivere come giornalista, impiegato presso una casa editrice e come precettore. Trova un lavoro come catalogatore presso un libraio e inizia l'attività di traduttore dal francese: Marguerite de Navarre e Casanova saranno i suoi primi lavori. Il matrimonio con Amelia Hogg gli consente di entrare in contatto con i circoli letterari londinesi. Attorno al 1890 arriva al successo grazie a opere ispirate al gotico e a Stevenson, ma ben presto viene travolto dallo scandalo Oscar Wilde che influisce anche sulla sua reputazione. Dopo la morte della moglie, Machen intraprende la carriera di attore che abbandona dopo il matrimonio con la seconda moglie, per inaugurare un secondo ciclo letterario legato alle vicende del Sacro Graal. Con l'attività di giornalista presso l'«Evening News», Machen ritrova successo e benessere economico attorno agli anni Venti. La sua traduzione delle *Memorie* di Casanova rimane sempre ricercata da bibliofili e collezionisti per l'accuratezza tipografica. Gli ultimi anni sono caratterizzati da difficoltà economiche, ma alla fine riesce ad avere una pensione che gli consente di vivere dignitosamente fino al 1947, quando muore [Gianluca Simeoni].

Bibliografia: A. Machen, *Far Off Things*, London, Martin Secker, 1922; https://victorianweb.org/authors/machen/intro.html

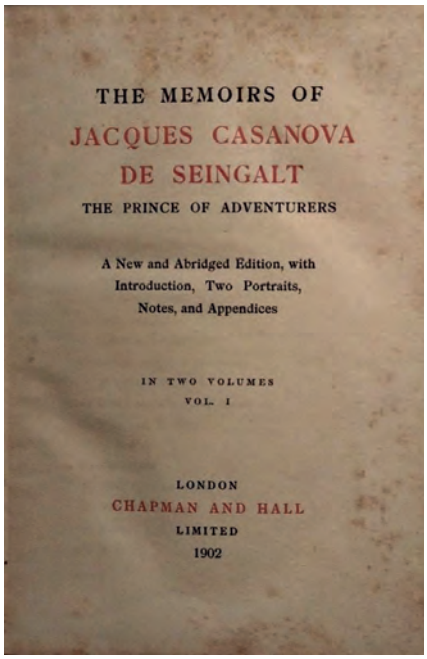


12.
Seingalti Casanova Jakab Emlékiratai, Irta ó maga. Forditotta Szász K.[ároly]. Művészi Kiviteliű képekkei. [= Memorie di C. scritte da lui medesimo. Arricchite di illustrazioni]. Budapest : Rozsnyai Károly Kiadása [Révai – Salamon Ny.], 1902.



Károly Szász (1829-1905)
Scrittore e poeta ungherese. Dopo un breve avvicinamento alla matematica, si impegna nella politica attiva e si arruola nell'esercito. Chiusa la parentesi rivoluzionaria, studia teologia per poi esercitare come pastore calvinista. Viene ricordato anche per la sua attività di traduttore dal francese, inglese e tedesco, e italiano che lo vede produrre una versione della *Divina Commedia*, oltre a essere il primo traduttore noto e non anonimo delle *Memorie* di Casanova in questa edizione ungherese di difficile reperibilità [Antonio Trampus].

Bibliografia: T. Kardos, *Szasz Karoly*, in *Enciclopedia Dantesca*, vol. 5, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1984, online https://www.treccani.it/enciclopedia/elenco-opere/Enciclopedia_Dantesca/S/22/; https://refwiki.kre.hu/index.php?title=Sz%C3%A1sz_K%C3%A1roly_(1829%E2%80%931905); G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., p. 79.

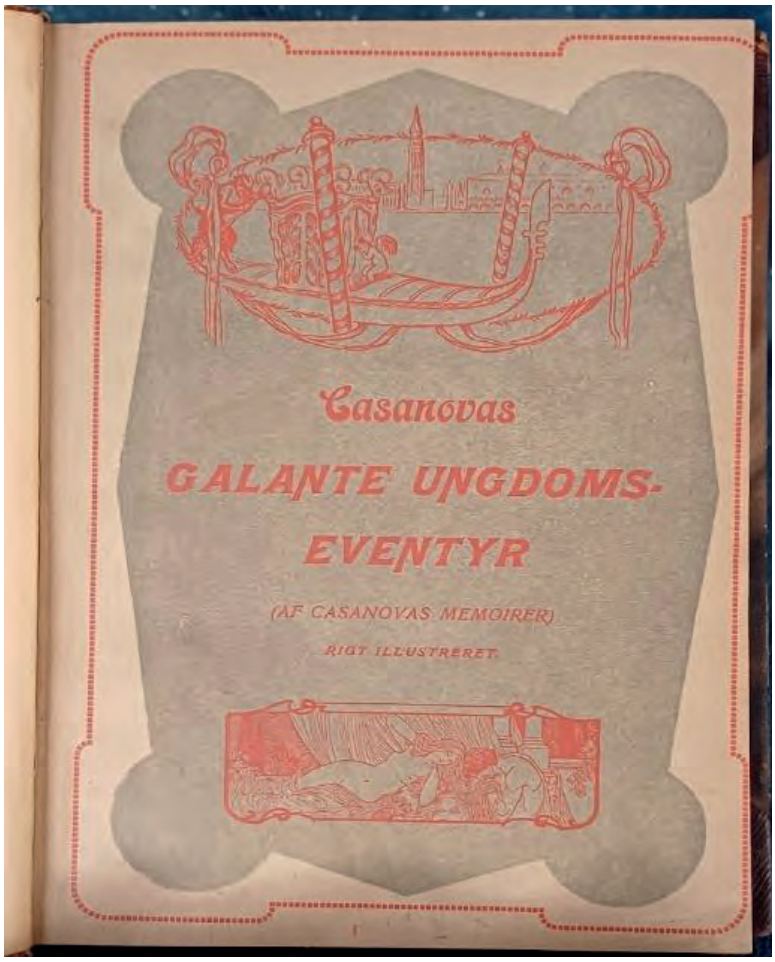


13.
The Memoirs of Jacques Casanova de Seingalt in two volumes, London: Chapman & Hall, 1902, 2 voll.

Violet Hunt (1862-1942)
Femminista di origini inglesi, nasce a Durham il 28 settembre 1862, figlia dell'artista Alfred William Hunt e della traduttrice Margarete Reine Hunt. Vive a Parigi dove si è trasferita con la famiglia sin dal 1865 e dove ha la possibilità di frequentare fra gli altri John Ruskin e Oscar Wilde. Nel 1908 fonda la Women Writers' Suffrage League e collabora alla creazione dell'International PEN nel 1921. Giornalista e autrice di romanzi, traduce in inglese dal francese le *Memorie* di Casanova assieme ad Agnes Farley Millar, delle quali scrive anche l'introduzione. Definisce Casanova come «grande pioniere di località e scandali nella vecchia Parigi e Londra». Al suo ritorno in Inghilterra, apre il suo salotto di casa nel South Lodge a Campden Hill. Muore a Londra il 16 gennaio 1942.

Farley Millar, Agnes (?-1931?)
Giornalista e scrittrice di origini irlandesi, contribuisce a svariate riviste fra le quali «The American Magazine», «The Independent», «The Catholic World». Vive a lungo a Parigi, dove inizia l'attività di traduzione. Assieme a Violet Hunt traduce le *Memorie* di Casanova dal francese per questa edizione diffusa in due eleganti vesti grafiche differenti. Non vanno dimenticate le sue versioni in inglese di Anatole France e la sua amicizia con Oscar Wilde. Si sposa con un dentista americano di stanza a Parigi, tale William Farley e, nel 1900, è madrina al battesimo dello scrittore Julien Green. Secondo un appunto di J.M. Synge conservato alla biblioteca del Trinity College di Dublino, Agnes Farley Millar viveva in Rue de Montpensier 36 (Palais Royal) [Antonio Trampus].

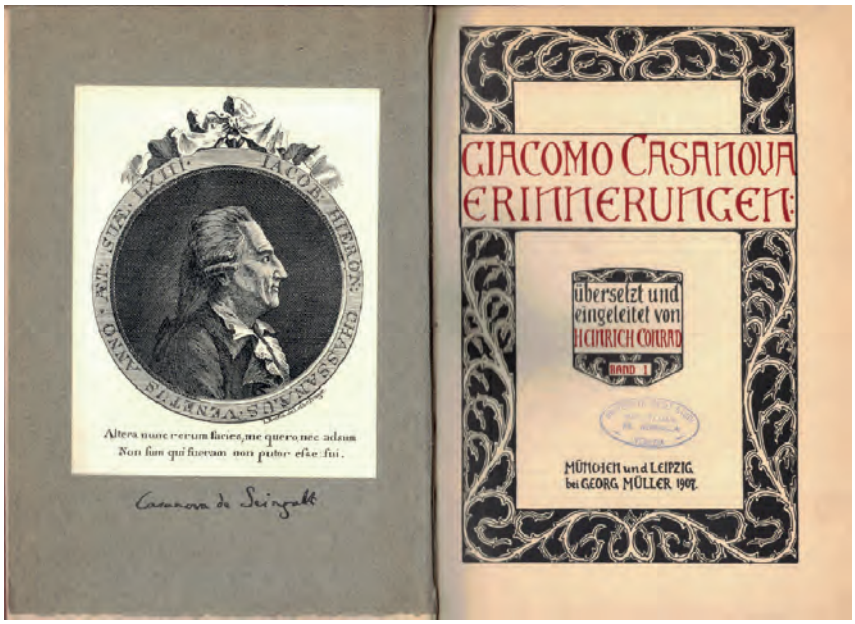
Bibliografia: B. Belford, *Violet: The Story of the Irrepressible Violet Hunt and Her Circle of Lovers and Friends - Ford Madox Ford, H.G. Wells, Somerset Maugham, and Henry James*, New York, Simon & Schuster, 1990; J. Hardwick, *An Immodest Violet. The Life of Violet Hunt*, London, Andre Deutsch Ltd, 1990; J. Green, *The Green Paradise 1900-1916*, New York, Marion Boyard, 1993; G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., pp. 79-80.



14.
Galante Ungdoms-eventyr / (Af Casanovas Memoirer) / Rigt illustreret, København : Kihls Bogtrykkeri, [Hafnia], [1907]

Carl Edvard Falbe-Hansen (1875-1956)
Professore e traduttore dal francese, nato a Holstebro. Insegna dal 1906 al 1916 al ginnasio di Nexø e successivamente a quello di Nakskov. Muore a Copenhagen.
Come traduttore, si afferma nelle versioni danesi di Marcel Proust e nella versione integrale delle *Mille e una notte* in ventiquattro volumi realizzata tra il 1947 e il 1951. A lui si deve una prima traduzione in lingua danese delle *Memorie* di Casanova, con illustrazioni di Axel Nygaard (1877-1953), difficile da reperire anche sul mercato antiquario locale [Antonio Trampus].

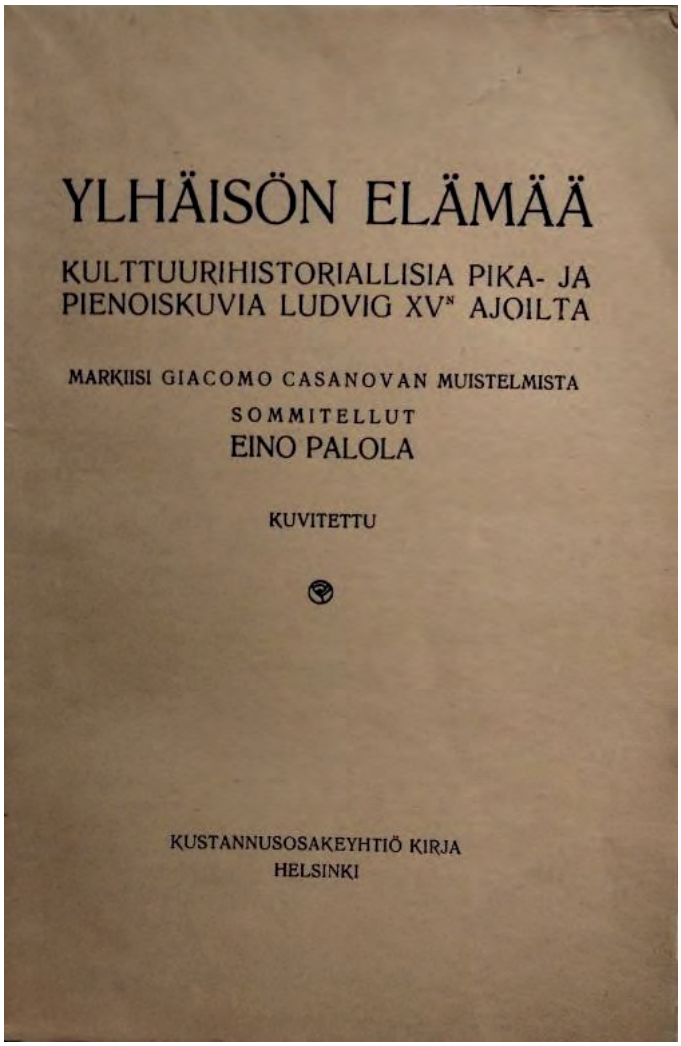
Bibliografia:
https://www.dis-danmark.dk/forum/read.php?1,55965,58356,quote=1;
https://gedcom.slaegt.dk/?fil=40&person=17426
https://arkiv.dk/vis/6392747
https://danskforfatterleksikon.dk/1850bib/FCEFalbeHansen.htm



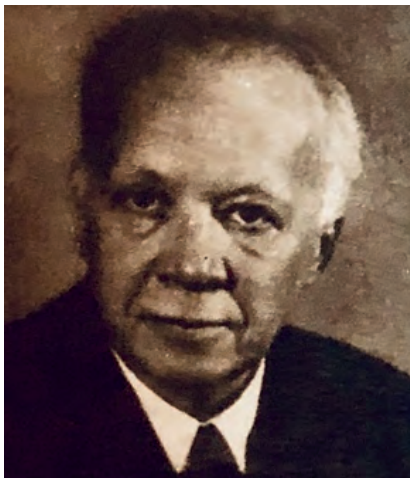
15.
Erinnerungen, München und Leipzig : Georg Müller, 1907-1913, 13 voll.

Heinrich Conrad(t) (pseudonimo di Hugo Storm, 1865-1919 circa)
Di Heinrich Conrad non si sa molto, se non che dopo due anni di studi di medicina, lavorò principalmente in ambito editoriale e come traduttore. Fu redattore e poi editore a Berlino, dove fondò un circolo di scrittura (*Verein für freies Schrifttum*) e una casa editrice che portava il suo nome. Dopo il fallimento della sua casa editrice si trasferì all'estero, soggiornando in particolare in Italia. Si occupò di traduzioni da varie lingue, collaborando con diverse case editrici, tra le quali Insel e Georg Müller Verlag. Tradusse testi dall'inglese (Stevenson, Thackeray, Twain), dal francese (Balzac, de Musset) e dall'italiano (Aretino, Boccaccio, Cellini). Tra i suoi lavori, accanto a opere su Napoleone e Cagliostro, spicca una traduzione delle *Memorie* di Casanova in 13 volumi usciti per Georg Müller tra il 1907 e il 1913 e seguiti da due volumi di lettere. Questa edizione fu molto nota soprattutto a Vienna e negli anni Dieci del Novecento e venne letta e presa a modello dai principali rappresentanti del modernismo viennese quali Hugo von Hofmannsthal e Arthur Schnitzler in varie opere di ispirazione casanoviana (per esempio la commedia *Il ritorno a casa di Cristina* di Hofmannsthal del 1910 o la novella *Il ritorno di Casanova* di Schnitzler del 1918). Nella prefazione del primo volume delle *Memorie* (*Vorwort*, pp. I-IV), scritta a Siena nel 1906, Conrad afferma di aver confrontato tre versioni francesi (l'*édition originale* in 12 volumi, quella in 8 volumi uscita per Garnier e una terza in 6 volumi) e di aver consultato anche la prima traduzione tedesca di Wilhelm von Schütz. Anche se riconosce di aver apprezzato alcune «trovate» di Schütz, Conrad ritiene il contenuto di questa traduzione troppo fantasioso e «romantico». Schütz avrebbe lavorato in modo impreciso e poco affidabile, in parte per la sua scarsa conoscenza del francese, in parte per lo stile lapidario e tagliente, molto lontano da quello casanoviano. Per la sua versione Conrad afferma di essersene dunque distaccato, basandosi su molti nuovi materiali [Cristina Fossaluzza].

Bibliografia: F. Jäschke, *Der große Unbekannte Heinrich Conrad (1865-1919). Redakteur, Autor, Übersetzer, Verleger,* Norderstedt, Books on Demand GMBH, 2019; G. Simeoni, *Storia editoriale,* cit., pp. 85-86.

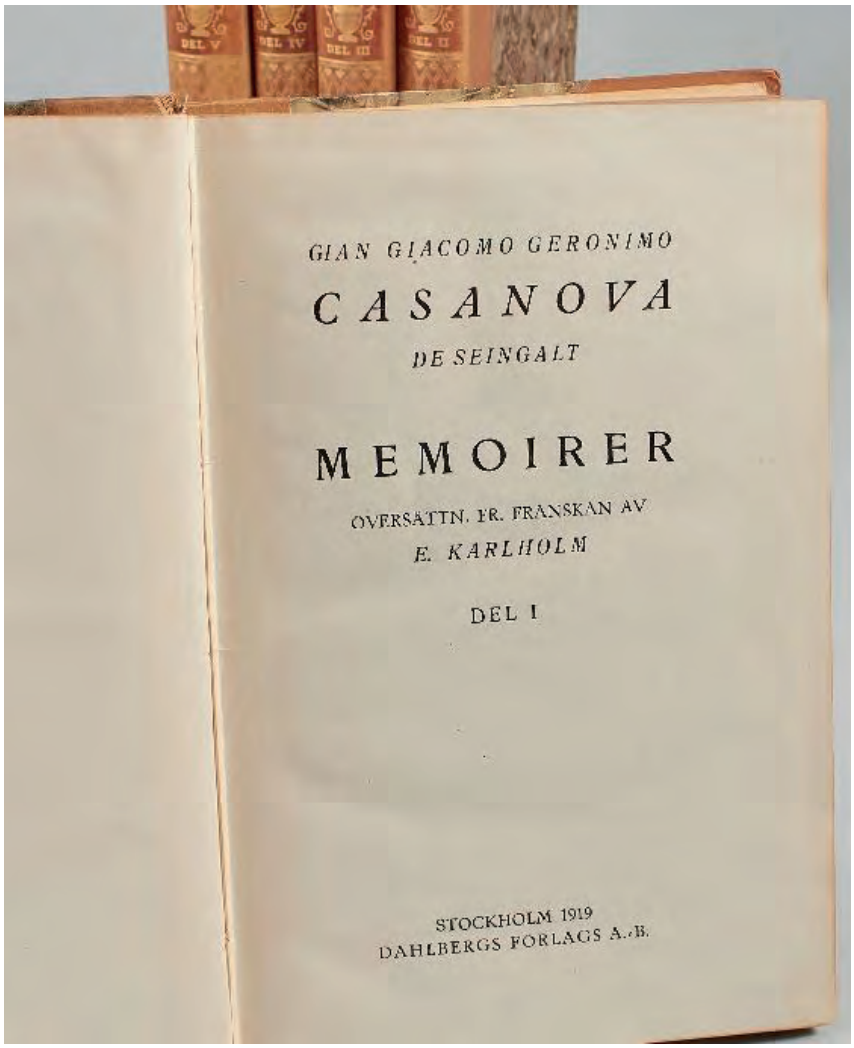


16.
Ylhäisön elämää. Kulttuurhistoriallisia pika-ja pienoiskuvia Ludvig XVⁿ ajoilta. Marküsi Giacomo Casanovan muistelmista. Sommitellut Eino Palola [= Vita nobiliare. Schizzi e miniature dalla storia culturale del regno di Luigi XV tratte dalle *Memorie* di Giacomo Casanova]. Kuopio : Kustannusosakeyhtiö Kirja [Osakeyhtiö Kuopion Uusi Kirjapaino], 1918



Aksel Eino Palola (1885-1951)
Nasce a Kirvu nel 1885, si laurea in filosofia nel 1911. Dopo un primo periodo come insegnante nelle scuole finlandesi, intraprende la carriera di giornalista e scrittore che alterna a quella di traduttore dal francese e dall'inglese. Fra gli autori di cui propone la trasposizione in finlandese, si annoverano Fogazzaro, Bacchelli, Mazzini, Flaubert, Loti, Anatole France, Zweig, Buck, Chesterton e Dickens, oltre a Casanova in questa edizione quasi introvabile. Oltre alla carriera di traduttore, si occupa anche della direzione editoriale di alcune case editrici finlandesi, lavora come redattore nella sezione estera della rivista «Uusi Suomi» e come critico letterario e teatrale per il giornale «Helgisin Sanomate» [Gianluca Simeoni].

Bibliografia: J. Vesikansa, *Palola, Eino (1885-1951)* in *Kansallisbiografia-verkkojulkaisu (maksullinen)*, Helsinki, Suomalaisen Kirjallisuuden Seura, 2006; G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., p. 103.



17.
Memoirer. Översättning från Franskan av E. Karlholm. Del I [-V]. [= Memorie], Stockholm : Dahlberg, 1919-1920, 4 voll.

Erik Karlholm (1880-1932)
Sceneggiatore, autore e traduttore dal francese, nato a Dalhem e morto a Stoccolma. Nel 1915 scrive il copione del film muto *I kronans kläder* (*Nei panni della Corona*). Come traduttore pubblica soprattutto versioni dall'inglese allo svedese, tra cui *Dr. Jekyll och Mr. Hyde* (1921), ma anche opere di Edward Wallace e di Alfred de Musset. A lui si deve la prima traduzione in lingua svedese delle *Memorie* di Casanova [Antonio Trampus].

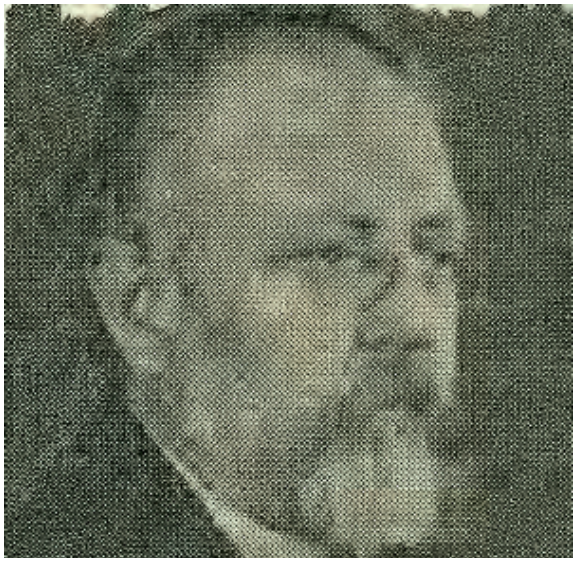
Bibliografia: I. Ljungquist, *Ur Dagen nyheters historia*, vol. 3, Stockholm, Bonnier, 1954; *Erik Karlhom*, in *The Swedish Film Database*, https://www.svenskfilmdatabas.se/en/item/?type=person&itemid=57753; G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., p. 104.

18.
Memoari Jakova Casanove. Galantnog pustolova osamnaestog veka. Prvo potpuno neskradeno izdanje. Ilustrirao Fabbio [!] *Fabbi.* [= Memorie], Marohnica; Zagreb : na prodaju u knjižari St. Kugli, 1921.

La prima edizione parziale in lingua croata riproduce nel 1921 il primo volume di una celebre edizione italiana apparsa durante il primo conflitto mondiale, l'edizione Nerbini del 1914 con illustrazioni di Fabio Fabbi. Nulla sappiamo del traduttore; proprio perché non condotta a termine, si tratta di un volume introvabile sul mercato antiquario. La prima traduzione completa sarà quella in cinque volumi *Memoari. Knjiga prva [-pet]*, Zagreb, Epoha – Matica hrvatska – Prosvjeta, 1969, a opera di Melita Wolff, nota traduttrice dal francese attiva anche nei decenni successivi [Gianluca Simeoni].

Bibliografia: G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., p. 110.

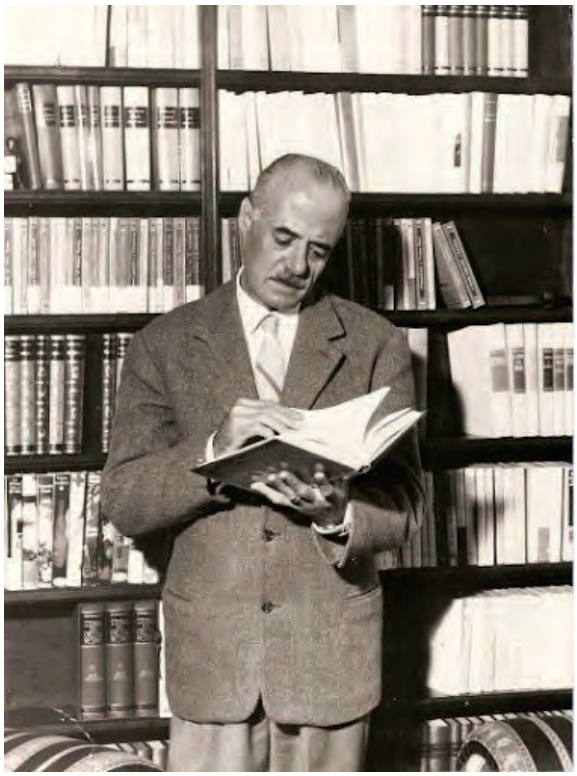
19.
Kazanova'nın sergüzeştleri. Mütercimi Hasan Bedreddin. [= Avventure di C.], [İstanbul : Akşam-Teşebbüs Matbaası], 1922-1923, 4 voll. I voll. 1-2 datati 1922, i voll. 3-4 portano la data 1923.



Hasan Bedreddin (1850-1914)
Drammaturgo e poeta, nasce a Simav / Kütahya, presta servizio nell'esercito, dove lavora anche come traduttore e insegnante. Attivo nel movimento dei Giovani Ottomani, è coinvolto nella detronizzazione del sultano Abdul Aziz (1876) e poi nei movimenti costituzionali contro il sultano Abdul Hamid II. Viene esiliato a Damasco, dove continua a lavorare come insegnante e avvocato. Dopo la proclamazione della monarchia costituzionale, nel 1908, ritorna a Istanbul, dove riprende la carriera militare e diventando prima colonnello, poi generale di divisione e infine governatore e comandante di Scutari. Dimessosi per malattia, rientra a Istanbul dove muore.
Come traduttore e autore teatrale, Hasan Bedreddin pubblica numerose opere a partire dal 1875, fra cui traduzioni da Alexandre Dumas padre e Friedrich Schiller. Due delle sue opere teatrali, *Iskat-ı Jenin* (1873) e *Bir Gün İkbal* (1894), vengono rappresentate, ma non pubblicate.
A lui si deve questa prima traduzione in lingua turca delle *Memorie* di Casanova, pubblicata all'indomani della nascita della Repubblica e introvabile sul mercato antiquario, anche a causa della fragilità della carta e della veste editoriale [Antonio Trampus].

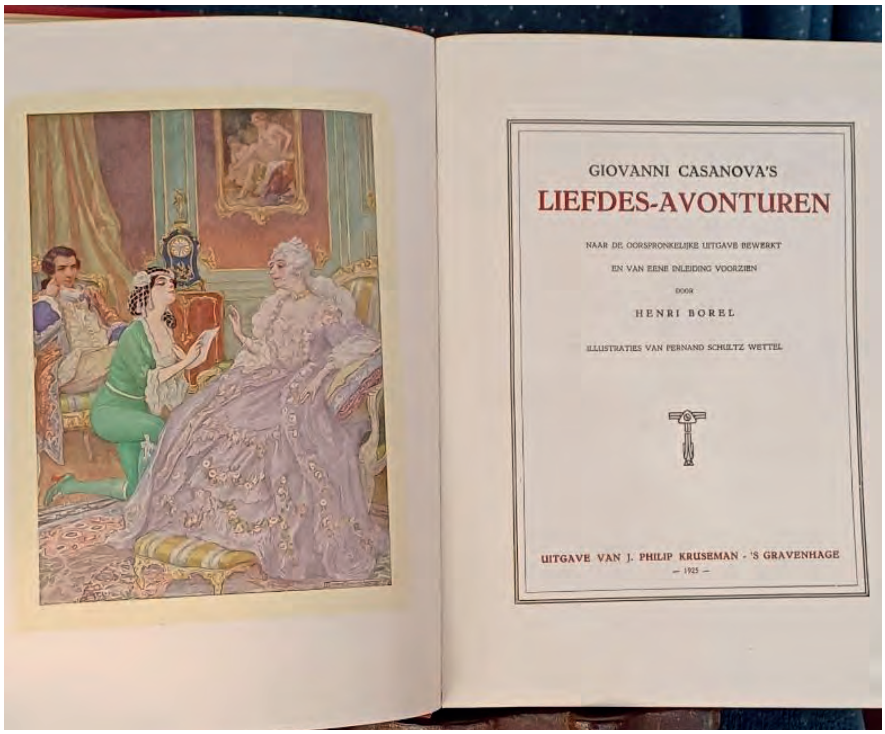
Bibliografia: E. Eraslan, *Giritli Hasan Bedreddin'in Hayatı ve Eserleri*, «Trakya Üniversitesi Edebiyat Fakültesi Dergisi», X (2020), pp. 69-77; G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., p. 113.

20.
Storia della mia vita. I. [-XXII]. Milano : Corbaccio [Saita e Bertola], 1924-1926, 22 voll.



Enrico Dall'Oglio (1900-1966)
Nato a Imola nel 1900, lascia presto la scuola e si traferisce a Milano dove lavora come fattorino alla Società Editrice Libraria. Nel 1917 si arruola come volontario, poi rientrato a Milano nel 1919, riprende i contatti con l'ambiente dell'editoria e si avvicina al socialismo. Incontra Gian Dàuli proprietario a Milano della casa editrice La Modernissima, dove Dall'Oglio lavorerà per tre anni. Nel 1923 si mette in proprio e rileva con l'amico Mario Banfo lo Studio editoriale Corbaccio, che nel 1924 diventa Società anonima edizioni Corbaccio, di cui Dall'Oglio rimane unico proprietario. Le collane della casa editrice, dirette da Girolamo Lazzeri, creano non pochi problemi e infatti la sua traduzione delle *Memorie* di Casanova, condotta assieme a Decio Cinti, viene sequestrata per violazione dei diritti d'autore, ma anche per il contenuto osceno. I suoi contrasti con il regime fascista lo portano a fuggire in Svizzera, da cui rientra nel 1945 e rimette in piedi la vecchia casa editrice, bombardata due anni prima. Muore a Milano nel 1966 [Gianluca Simeoni].

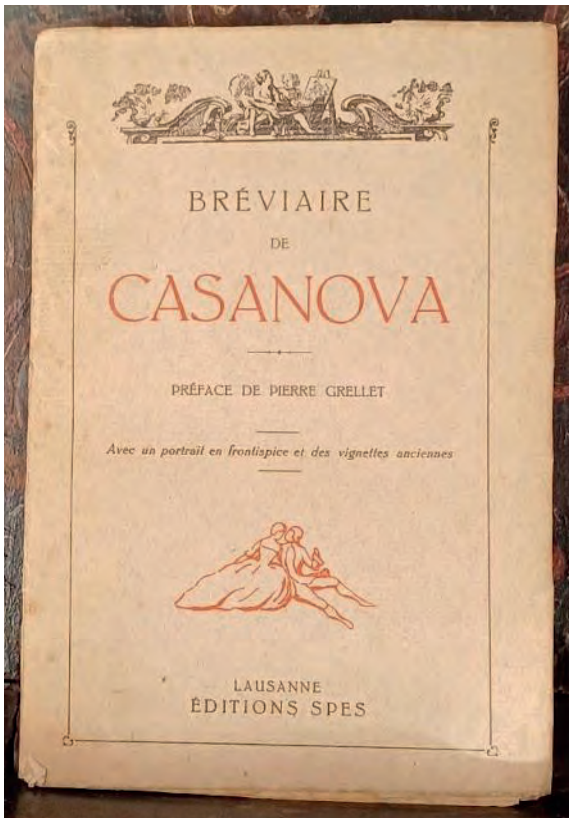
Bibliografia: A. Cimmino *Dall'Oglio, Enrico* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 32, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1986; A. Gigli Marchetti, *Le edizioni Corbaccio. Storie di libri e di libertà*, Milano, FrancoAngeli, 2000; G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., pp. 124-125; www.enricodalloglioeditore.it.



21.
Giovanni Casanova's Liefdes-avonturen. Naar de oorspronkelijke uitgave bewerkt en van eene inleiding voorzien door Henri Borel. Illustraties van Fernand Schultz Wettel. [= Storie d'amore di C. Tratte dall'edizione originale]. S'Gravenhage : Kruseman, 1925.

Henri Jean François Borel (1869-1933)
Scrittore e giornalista olandese, appassionato di filosofia e religioni orientali. Sin da giovane si trasferisce in Oriente dove diventa corrispondente per il «Nieuwe Rotterdamse Courant». Rientra nei Paesi Bassi verso la fine dell'Ottocento, dove inizia una carriera letteraria che interrompe per tornare nelle Indie orientali per verificare l'applicazione di alcune ordinanze sanzionatorie. I suoi rapporti realistici lo mettono in cattiva luce e rientra in patria nel 1913, dove inizia a scrivere recensioni teatrali e letterarie per «Het Vaderland». Appassionato di musica e di arte, dopo avere scritto anche introduzioni per cataloghi di mostre, si dedica alla traduzione delle *Memorie* di Casanova, pur avendo un forte senso morale che lo allontana da questo autore. Dopo la conversione al cattolicesimo, muore a L'Aja nel 1933. La sua traduzione delle *Memorie* di Casanova è corredata da illustrazioni realizzate da Fernand Scultz-Wettel (1857-1957), artista alsaziano attivo in Francia e Germania, che la rendono per questo ricercata e rara sul mercato antiquario [Antonio Trampus].

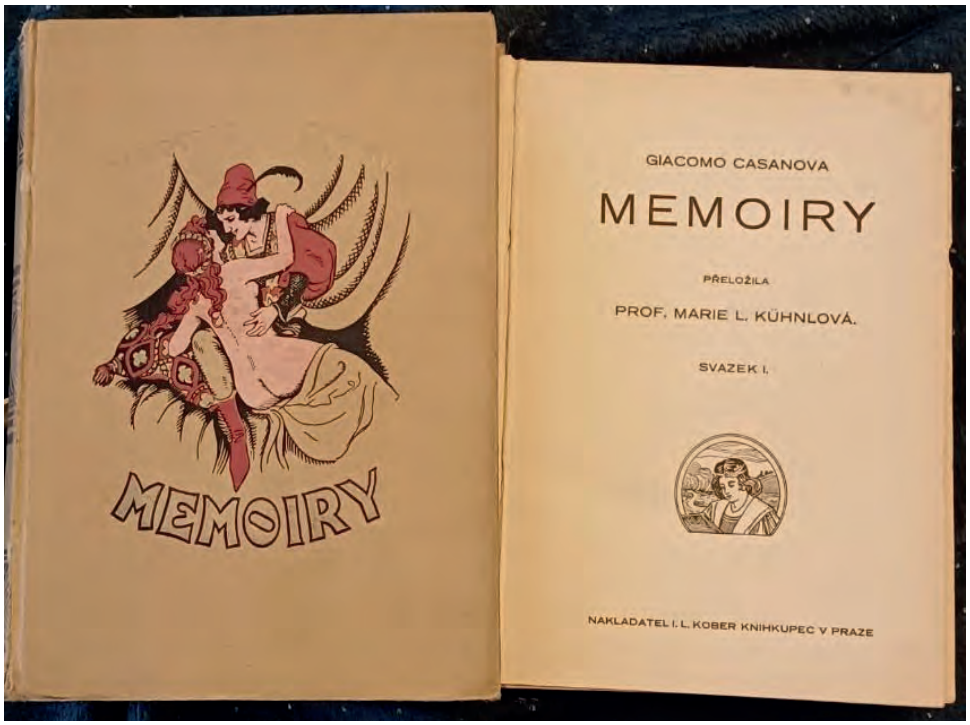
Bibliografia: G.I. Hoogewerff, *Borel, Henri-Jean-François*, in *Enciclopedia Italiana*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1930, online: https://www.treccani.it/enciclopedia/henri-jean-francois-borel_(Enciclopedia-Italiana)/; A.J. Heijns, *Translating China: Henri Borel (1869-1933)*, Leiden, Proefschrift Universiteit Leiden, 2016 (Retrieved from https://hdl.handle.net/1887/40701); Ead., *The Role of Henri Borel in Chinese Translation History*, London, Routledge, 2021; G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., p. 129.



22.
Bréviaire de Casanova. Pensées chosies dans les oeuvres du Chevalier de Seingalt, Spes : Lausanne, 1927.

Julia Fulpius-Gavard (1876-1935)
Di famiglia savoiarda stabilita a Ginevra, Julia Gavard studia pedagogia e dopo aver ottenuto il diploma compie lunghi soggiorni in Germania e in Italia per perfezionare la conoscenza delle lingue di questi due paesi. Appassionata studiosa di Giovanni Verga e di Luigi Pirandello, con i quali è anche in contatto, dopo il matrimonio con Edmond Fulpius si dedica alla letteratura e aderisce al movimento femminista. Dopo la Prima guerra mondiale spicca per il suo impegno sociale a favore degli internati e per il sostegno al movimento femminista, anche attraverso la collaborazione al giornale «L'Union des femmes». È una delle fondatrici dell'Union des Femmes di Ginevra e componente della Société des Auteurs et Compositeurs Dramatiques, nonché buona musicista. Traduttrice di Pirandello e amica del casanovista Bruno Brunelli, si interessa a Casanova e alle *Memorie* con lo scopo di andare al di là dei luoghi comuni e degli stereotipi che sono stati appiccicati all'avventuriero. Il *Bréviaire*, stampato probabilmente in un numero limitato di esemplari, rimane molto raro sul mercato antiquario. Julia Fulpius-Gavard pubblica anche *Les aventures tragi-comiques de Casanova*, Paris-Neuchatel, Attinger, 1936 [Antonio Trampus].

Bibliografia: M.L. P., *In Memoriam Mme Julia Fulpius-Gavard*, «Le mouvement féministe», Année XXIII, n. 458, 1935, p. 62; F. Luccichenti, H. Watzlawick, *La première casanoviste. Réminiscences de Julia Fulpius-Gavard*, «L'Intermédiaire des Casanovistes», XXVI (2009), pp. 17-20; G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., p. 137.



23.
Memoiry. Přeložila prof. Marie L. Kühnlová [Svazek I-IX]. [= *Memorie*], Praze : Kober, [1929-1931], 9 voll.

Marie Louisa (Ludmila) Kühnlová (1891-1945)
Insegnante, drammaturga e traduttrice ceca, esperta in filologia moderna e lingue romanze, autrice di opere teatrali e titolare di una casa editrice. Collabora con il padre, Jan Kühn, autore e traduttore, e partecipa ai lavori per il dizionario ceco-esperanto ed esperanto-ceco e al dizionario di esperanto. Scrive commedie e pezzi brani teatrali tra cui *Due piccoli vagabondi* (Praga 1923), opera in quattro atti, basata sul romanzo di Pierre Decourcelle, e *Le avventure di Lord Fauntleroy*, opera in tre atti, basata sul romanzo *Quido* di Maria Vyskočil. Traduce in ceco il *Don Chisciotte* (1928), il *Decamerone* (1929) e le *Memorie* di Casanova (1929-1930) in questa edizione non comune sul mercato antiquario [Antonio Trampus].

Bibliografia: F. Salesius. *Čeští spisovatelé dnešní doby*. Praha, Lidová tribuna, 1923; *Czech and Slovak biographical index*, Munchen, K. G. Saur, 2006, p. 727; G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., pp. 146-147.

24.
L'Espanya de Carles III. El meu sojorn a Madrid, Saragossa, València, i Barcelona. Capítols de les memòries de Casanova, traduïts per Carles Capdevila, Barcelona : Llibreria Catalònia [NAGSA], [1934].

Carles Capdevila i Recasens (1879-1937)

Le prime traduzioni in catalano delle opere di Giacomo Casanova risalgono agli anni Trenta del secolo scorso e furono entrambe pubblicate dalla casa editrice Llibreria Catalònia, con sede a Barcellona, all'interno della Biblioteca Univers. Tale collana si dedicò alla traduzione in lingua catalana dei grandi autori stranieri e fu attiva tra il 1928 e il 1936, pubblicando un totale di 46 volumi prima dello scoppio della Guerra Civile Spagnola. La Biblioteca Univers si presentava così: «Els autors d'esperit més universal, les obres que tothom ha de conèixer, un gran reforç per a la cultura catalana» («Gli autori di spirito più universale, le opere che tutti devono conoscere, un grande rinforzo per la cultura catalana»). Di Joan Jaume Casanova di Seingalt vennero pubblicate due opere: *La Meva fugida dels Ploms* (1930-1931, vol. 6) tradotto da Just Cabot e *L'Espanya de Carles III: el meu sojorn a Madrid, Saragossa, València i Barcelona* (1934, vol. 32) tradotto da Carles Capdevila.

Just Cabot (Barcellona, 1898 – Parigi, 1961) collaborò in qualità di giornalista e traduttore con svariate riviste e periodici, e tra i suoi principali incarichi spiccano la direzione del prestigioso settimanale *Mirador* e la traduzione in catalano de *El roig i el negre* di Stendhal nel 1930. Tradusse anche opere di Dostoievski, Wells e George Sand.

Carles Capdevila (Barcellona, 1879–1937) fu direttore della nota rivista di Barcellona «*La Publicitat*» tra il 1922 e il 1937. Nella sua carriera si distinse come traduttore di opere teatrali (Shakespeare, Beaumarchais, ecc.), mentre per quel che concerne la traduzione letteraria, si dedicò alle opere di alcuni dei più grandi autori internazionali: *El talismà* (1922) di Walter Scott, *Cèsar i Cleopatra* (1927-28) di G. B. Shaw, *Guerra i pau* (1928) di Tolstói, *El grill de la llar* (1933) di Dickens e *L'escarabat d'or* (1934) di Edgar Allan Poe. Attore apprezzato, è anche direttore del Teatro Novedades a Barcellona e nel 1936 venne nominato direttore del Teatre Català de la Comèdia. Impegnato attivamente nella politica catalana, militò in Acció Catalana, fondata nel 1922 da un gruppo dissidente della gioventù nazionalista e fautrice di un modello di autonomia di tipo federale. Durante la dittatura di Primo de Rivera, Acció Catalana trasformò il giornale «La Publicitat», diretto proprio da Capdevila, nell'organo di incontro fra intellettuali favorevoli a una soluzione repubblicana e dal 1936 partecipò al governo della Generalitat Catalana. Poco tempo dopo, Capdevila morì a Barcellona a causa di una broncopolmonite [Ivan Lo Giudice].

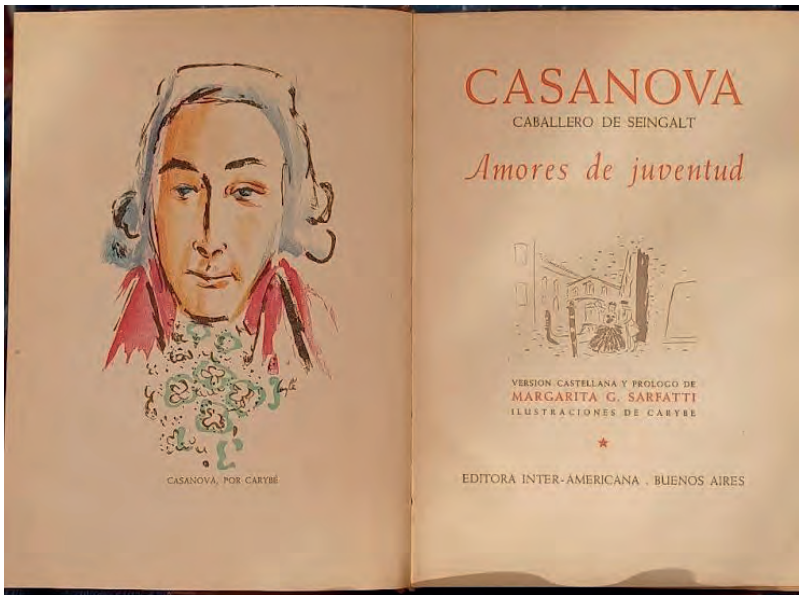
Bibliografia: *Diccionario Histórico de la Traducción en España* (DHTE), https://phte.upf.edu/dhte/; *Gran Enciclopèdia Catalana*, https://www.enciclopedia.cat/gran-enciclopedia-catalana; Llibreria Catalònia (s.d.). *Biblioteca Univers: els seus autors, les seves obres*. Barcelona, Llibreria Catalònia; G. Simeoni, *Storia editoriale,* cit., p. 160; Catalogo della Biblioteca de Catalunya, https://www.bnc.cat/

25.

Спмениуе на Джакпмп Казанпва. Пъленъ превпдъ и пптснеинѐ пуъ Д-Ръ Андрей Андреевъ. Spomenite na Dzhakomo Kazanova. Pŭlenŭ prevodi poẑsneinya otŭ D-Rŭ Andreĭ Andreevŭ. Totъ I [-V]. [= Ricordi], София [= Sofia] : Злауна книга [= Libro d'oro] [Д. Провадалиевъ (= Provadaliev)], [1941-1943], 6 voll. Il vol. 1 datato 1941, i voll. 2-4 portano la data del 1942, i voll. 5-6 portano la data del 1943.

Si tratta della prima edizione in lingua bulgara con traduzione a cura di Andreĭ Andreev assieme a Ivana Nicheva. Il disegno a colori della sovraccoperta è di Georgi Atanasov. Non si possiedono tuttavia notizie di Andreev né di Ivana Nicheva. Questa rimane l'unica traduzione bulgara completa, raramente completa di tutti i volumi e ripubblicata tra il 1990 e il 1992 per estratti curati da Marin Krusev e George Vishovgradski [Gianluca Simeoni].

Bibliografia: G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., pp. 168-169.



26.
Amores de juventud. Versión castellana y prólogo de Margarita G.[rassini] Sarfatti. Ilustraciones de Carybé. Buenos Aires : Editora Inter-Americana [Artes Gráficas Futura], [1943].

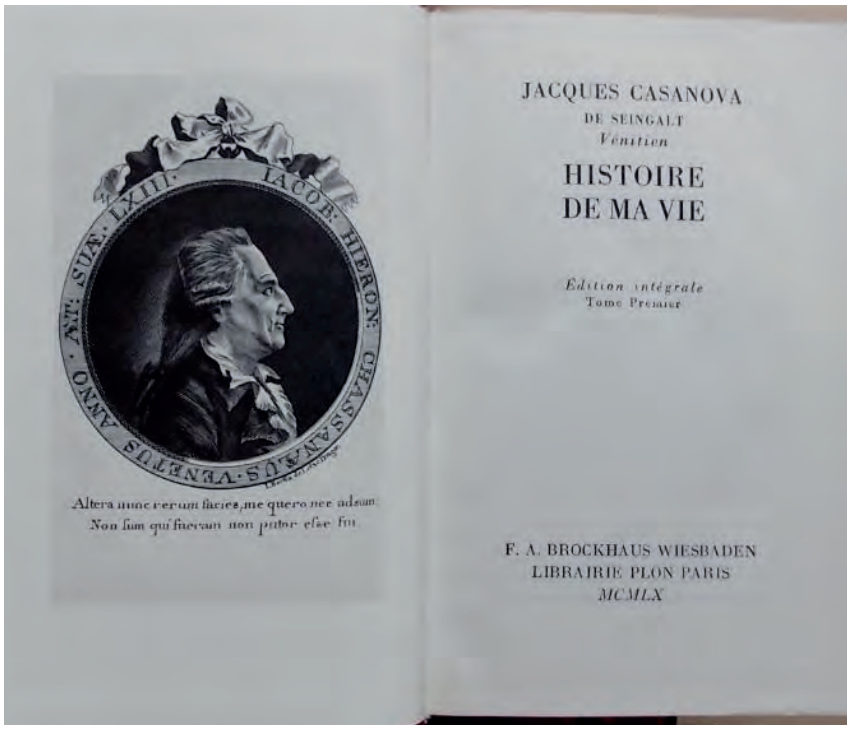
Margherita Sarfatti (1880-1961)
Nata come Margherita Grassini a Venezia da un'importante famiglia ebraica, cresce venendo educata privatamente e studiando le lingue straniere. Sposata all'avvocato Cesare Sarfatti, da cui poi divorzia, si converte al cristianesimo frequentando Antonio Fogazzaro e inizia a frequentare il movimento femminista e socialista collaborando con la rivista «La difesa delle lavoratrici di Anna Kuliscioff». Dal 1912 comincia a frequentare Benito Mussolini e diventa redattrice del «Popolo d'Italia», affermandosi come critica d'arte e animatrice di un salotto frequentato dai futuristi e dai fascisti. Diventa celebre nel 1925 con la prima biografia di Mussolini intitolata *Dux* ma nel 1938, caduta in disgrazia e con la promulgazione delle leggi razziali, lascia l'Italia e si rifugia in America latina. Lì traduce e pubblica in spagnolo questa antologia delle *Memorie* di Casanova, ricercata anche per le illustrazioni di un giovane artista argentino, Héctor Julio Páride Bernabó detto Carybé, destinato a una lunga carriera anche in Brasile, fino a diventare l'illustratore di *Cento anni di solitudine* di Gabriel García Marquez. La lunga introduzione di Sarfatti confluirà alcuni anni più tardi nel volume *Casanova contro Don Giovanni* (1950). Rientra in Italia solo nel 1947 e trascorre gli ultimi anni vicino a Como dove muore [Antonio Trampus].

Bibliografia: R. Ferrario, *Margherita Sarfatti. La regina dell'arte nell'Italia fascista*, Milano, Mondadori, 2018; G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., pp. 169-170; A. Trampus, *Giacomo Casanova: il mito di un avventuriero*, Roma, Carocci, 2025.

27.
Καζανόβα ερωτικές μου περιπέτειες. [= Le mie avventure erotiche], Αθήνα [= Atene] : Ιδιωτική έκδοση [= edizione privata], 1954.

La prima traduzione greca di Casanova del 1910, apparsa in un volume in-16°, a cura di Álexándrou K. Ámorginou. Non sappiamo molto né di questa, né delle successive edizioni della prima metà del Novecento che sono tutte rare e in forma antologica, fino alla più recente del 1995, ristampata nel 2005 [Antonio Trampus].

Bibliografia: G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., p. 91; Ο. Πολυκανδριώτη, «Giacomo Casanova, Βενετία – Κέρκυρα – Κωνσταντινούπολη, Μετάφραση: Μαρία Γυπαράκη, Εισαγωγή: Γιώργος Τόλιας, Προλογικό: Αικατερίνη Κουμαριανού, Εκδόσεις Μίλητος, Αθήνα 2005, 309 σελ.», περ. Κ. Περιοδικό Κριτικής Λογοτεχνίας και Τεχνών, τχ. 9, Νοέμβριος 2005, σ. 139-143.



28.
Histoire de ma vie. Édition intégrale. Tome Premier [-*Sixième*]. [Préface de l'Éditeur F.A. Brockhaus], Wiesbaden [Heidelberg Gernsbach/Murgtal] : Brockhaus [Schoeller & Hoesch,] ; Paris : Plon, 1960-1962, 6 voll.

Tenuto per oltre un secolo celato nella cassaforte dell'editore Brockhaus, il manoscritto originale della *Histoire de ma vie* viene per la prima volta pubblicato in edizione critica moderna nel 1960 a Wiesbaden. Il lavoro viene portato a termine dalla più importante casanovista tedesca del secondo dopoguerra, Angelika Hübscher, per quest'edizione rimasta un punto di riferimento importante negli studi casanoviani.

Angelika Hübscher (1912-1999)
Nata a Busbach presso Bayreuth, Angelika Knote studia lingue moderne a Heidelberg; dal 1936 al 1939 lavora presso il Ministero degli Esteri a Berlino da cui viene però licenziata per motivi politici, con divieto da parte del regime nazista di trovare altro impiego pubblico. Dopo il 1945 diventa interprete presso la polizia di Heidelberg, poi redattrice presso Stahlberg-Verlag e presso la casa editrice tedesca Bong a Monaco. Sposata al filosofo Arthur Hübscher (1897-1985), diventa nota come studiosa dell'opera di Arthur Schopenhauer e dal 1966 è animatrice e responsabile della Società Schopenhauer. Oltre a svolgere attività di editing e di traduzione, si dedica allo studio della vita e dell'opera di Casanova, diventando dal 1958 coeditore dei «Casanova Gleanings» e dal 1984 collaboratrice dell'«Intermédiaire des Casanovistes». Cura l'edizione Brockhaus, tra il 1960 e il 1962, delle *Memorie* di Casanova [Antonio Trampus].

Bibliografia: H. Bertram - H. Watzlawick, *In Memoriam: Angelika Hübscher*, «L'Intermédiaire des Casanovistes», XVII (2000), pp. 25-26; *Angelika Hübscher (geb. Knote) Schriftstellerin*, in *Haus der Bayerischen Geschichte*, https://hdbg.eu/biografien/detail/angelika-huebscher-geb-knote/4789

29.
La mia vita. I [-IV]. Versione [e prefazione] di Giovanni Comisso [*traduzione di Giuseppe Campos, Maria Vasta Dazzi, Arnaldo Momo e Lisa Baglioni*], Milano : Longanesi [Stab. Grafico Scotti], [1958], 4 voll.

Maria Vasta Dazzi (1901-1990)
Traduttrice e scrittrice, nasce a Piacenza in una famiglia benestante, e compie gli studi all'Università di Padova, dove si laurea. Sposata a Rosario Vasta, inizia a lavorare a Lucca come insegnante; si trasferisce poi a Montagnana, dal fratello Carlo. Durante la Seconda guerra mondiale partecipa alla Resistenza, scrivendo manifesti che incitano i cittadini a sostenere la lotta partigiana. Nel 1958 smette di lavorare come insegnante per dedicarsi alla scrittura e specialmente alla traduzione, in virtù della sua conoscenza di quattro lingue straniere (francese, inglese, spagnolo e portoghese). Lavora lungamente per la casa editrice Longanesi. Nel 1985 le viene assegnato il Premio San Gerolamo per la traduzione. Fra gli autori contemporanei da lei tradotti vanno ricordati Jorge Luis Borges, Roger Peyrefitte, ma anche autori del passato come Alexandre Dumas. Nel 1958 pubblica per Longanesi la traduzione di *La mia vita* di Giacomo Casanova [Gianluca Simeoni].

Bibliografia: B. Calonego, *La signora Vasta. Cenni sulla vita e sull'opera di Maria Vasta Dazzi valente educatrice e letterata montagnanese*, https://web.archive.org/web/20160304124312/http://www.ilcrocevia.it/1/upload/vasta_okok.pdf; G. Simeoni, *Storia editoriale*, cit., p. 204.

30.
Storia della mia vita. Edizione integrale a cura di Piero Chiara. Volume primo [-settimo]. [Traduzione di Giancarlo Buzzi, Giovanni Arpino e Vincenzo Abrate. Prefazione dell'Editore F.A. Brockhaus a giustificazione dell'edizione del testo originale], Milano [Verona] : Mondadori [Officine Grafiche di Verona], [1964-1965], 7 voll.

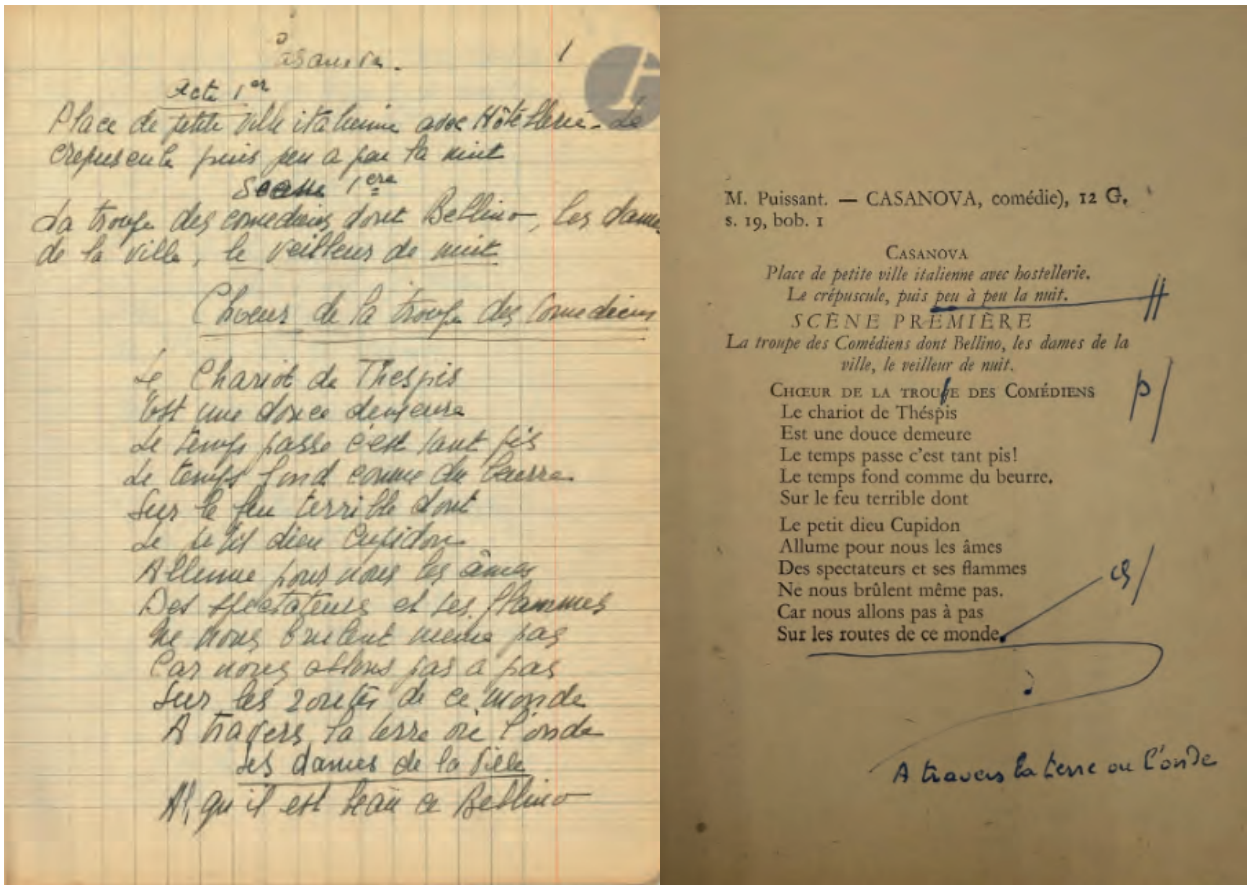
Giovanni Arpino (1927-1987)
Nasce nel 1927 a Pola, ma ben presto si stabilisce a Bra da dove si sposta ogni giorno verso Torino per frequentare l'Università. Nel 1952 pubblica il primo romanzo *Sei stato felice Giovanni*, ma è solo nel 1959 che raggiunge il successo di pubblico e di critica con *La suora giovane*. Si dedica totalmente alla scrittura con opere destinate ai bambini (*Rafè e Micropiede*), ma anche con lavori di denuncia sociale, come *Un delitto d'onore*. Innumerevoli sono i titoli della sua produzione. Nel 1964 vince il Premio Strega con *L'ombra delle colline* e nel 1969, anno in cui inizia anche l'attività di giornalista sportivo, e non solo, per quotidiani come «La Stampa» e successivamente anche per «Il Giornale» e «Stampa Sera», dà alle stampe *Il buio e il miele*, da cui viene tratto il celebre film *Profumo di donna* con protagonista Al Pacino. Il mondo del calcio e soprattutto i giornalisti sportivi vedono ancora oggi in lui un esempio, materializzato nel libro *Azzurro tenebra*, vero e proprio manifesto della scrittura sportiva e che inaugura una serie di soprannomi dei calciatori ancora utilizzati nel gergo calcistico. Muore a Torino nel 1987. Assieme a Giovanni Comisso e a Piero Chiara compone il trio dei romanzieri-traduttori che si sono cimentati nella trasposizione in italiano del testo delle *Memorie* [Gianluca Simeoni].

Bibliografia: A. Briganti, *Arpino Giovanni*, in *Enciclopedia italiana, IV Appendice*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1978, https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-arpino_%28Enciclopedia-Italiana%29/; R. Damiani, *Arpino e la sua ombra*, in G. Arpino, *Opere scelte*, Milano, Mondadori, 2005; B. Quaranta, *Stile Arpino. Una vita torinese*, Torino, SEI, 1989.

31.
Historia de mi vida. Prólogo de Félix de Azúa. Traducción y notas de Mauro Armiño, Girona [Sant Vicenç dels Horts] : Atalanta [Printer Industria Gráfica], 2009, 2 voll.

Mauro Fernández Alonso de Armiño
Nato a Cereceda (Oña), nel 1944 è scrittore, giornalista e critico letterario per numerose testate giornalistiche. La sua attività di traduttore si è concentrata soprattutto sulla cultura francese e su autori teatrali come Corneille, Molière, Beaumarchais. Ha tradotto inoltre Rousseau, Voltaire, il Marchese de Sade, Maupassant, Honoré de Balzac, Émile Zola, Alexandre Dumas, Jules Verne e molti altri. A lui si deve questa nuova traduzione spagnola della *Storia della mia vita* di Giacomo Casanova, per la quale ha ricevuto in Spagna nel 2010 il Premio nazionale come migliore traduzione [Antonio Trampus].

Bibliografia: J. Aniorte, *Biografías de traductores: Mauro Armiño* (2011), https://web.ua.es/es/histrad/documentos/biografias/mauro-armino.pdf; J. Verdegal, *De Consuelo Borges a Mauro Armiño: un corpus de las mejores traducciones del francés*, «Cédille. Revista de estudios francéses», IX (2013), pp. 491-510; Boletín Oficial del Estado, *Premio Nacional a la Mejor Traducción, correspondiente a 2010, a don Mauro Fernández Alonso de Armiño (Mauro Armiño), por la traducción de la obra* Historia de mi vida, *de Giacomo Casanova*, https://www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2011-195.



32.
Guillaume Apollinaire, *Casanova. Comédie parodique* (1917-1918 / 1952)
Viene presentato di Guillaume Apollinaire (1880-1918), il manoscritto completo e le prove di stampa per l'edizione del *Casanova* (Gallimard, 1952), ricopiato dalla moglie Jacqueline (1891-1967) con tutti i cambiamenti, i rifacimenti e le interpolazioni che permettono di comprendere l'adattamento e la trasformazione del testo fra la prima redazione (1917-1918) e quella destinata alla stampa postuma. Il manoscritto, su un quaderno a quadretti da scuola, per circa 51 pagine, rivela correzioni e aggiunte importanti rispetto al manoscritto conservato alla Bibliothèque Nationale de France. Si tratta di un testo fondamentale per la comprensione di Apollinaire come scrittore futurista, che approda con *Casanova 'comédie parodique'* al genere dell'opera buffa [Antonio Trampus].

Apollinaire e Casanova

Per Guillaume Apollinaire, Casanova è prima di tutto una lettura amata. Lo scopre negli anni della giovinezza e legge di tanto in tanto l'*Histoire de ma vie*. È vero che, agli inizi del XX secolo a Parigi, Casanova gode di un rinnovato interesse. Lo si commenta, lo si cita; la *Histoire de ma fuite des prisons de la République de Venise qu'on appelle les Plombs* è apprezzata sia dal punto di vista storico che letterario; il veneziano entrerà presto nel pantheon dei surrealisti. Casanova rimane, per usare l'espressione di Blaise Cendrars, vicino ad Apollinaire, la «vera enciclopedia del XVIII secolo», ovvero una porta d'accesso essenziale. Del Casanova scrittore, Apollinaire apprezza soprattutto la «sincerità», come evoca in numerose occasioni nella sua critica d'arte e nei suoi articoli sulla vita letteraria. Secondo il suo particolare lessico, il termine deve essere inteso nel suo significato più positivo. Ci si sarebbe potuti aspettare che Apollinaire integrasse Casanova nella sua serie dei *Diables amoureux* (1914), una raccolta di personaggi direttamente

emersi dall'inferno delle biblioteche che il poeta frequentava con assiduità. Tuttavia, si limita a citarlo, a proposito del suo compatriota veneziano Giorgio Baffo e di John Cleland, autore di *Fanny Hill*, per restituire quel «sapore originale» che trova nei loro scritti.
Ma ben presto, Casanova diventerà per Apollinaire un personaggio a tutti gli effetti. Nel 1918, l'ultimo anno della sua vita, il poeta dedicherà infatti un'opera buffa intitolata, proprio, *Casanova*, una «commedia parodica» che sarà la sua ultima opera compiuta. Il punto finale viene apposto il 5 agosto 1918 in Bretagna. Apollinaire morirà tre mesi dopo, l'opera verrà pubblicata solo nel 1952 e messa in scena nel 1982. Opera deliberatamente leggera, il *Casanova* di Apollinaire doveva essere accompagnato da una musica di Henry Defosse, direttore d'orchestra dei Balletti russi, conosciuto a casa di Picasso, loro amico comune. Vi si ritrova una giovane e bella ragazza, Bellina, travestita da uomo (e chiamato Bellino), di cui tutte le donne si innamorano e che cerca di attirare l'attenzione del famoso libertino – viene in mente la metamorfosi dei corpi e il cambiamento di sesso che aveva già decretato lo straordinario successo di *Les Mamelles de Tirésias* qualche anno prima. Nella trama, Bellino è affiancata da Rosinella, anch'essa travestita da uomo e impegnata in un duello contro Casanova, figura al contempo mitica e ironica.
Se la storia è esile, e una serie di effetti sia scenici che testuali contribuiscono a conferire a questa pièce un carattere particolare. Teatro nel teatro, gioco di illusioni e inganni, mescolanza di dramma e festa, vera tragedia d'amore e leggerezza d'insieme: tanti temi ricorrenti nell'opera del poeta che qui si sviluppano in una chiave gioiosa – una tonalità di cui è fortemente priva l'altra pièce scritta nello stesso periodo, *Couleur du temps*, complice il contesto della Prima guerra mondiale. Apollinaire compie qui un passo ulteriore nel suo progetto di «drammaturgia totale», che sognava e che avrebbe mescolato «I suoni i gesti i colori le grida i rumori / La musica la danza l'acrobazia la poesia la pittura / I cori le azioni e le scenografie multiple» [Julien Zanetta].

COLOPHON

Formato: 21x29,7 cm
Carattere: Times New Roman
Carta interna: Xxxxxxxxxxx
Legatura: Xxxxxxxxxxx

Progetto grafico: Franco Han - Art Group Graphics, Trieste
Stampa e rilegatura: Xxxxxxxxxxx

© 2025 Finarte Srl
© 2025 Simone Volpato Studio Bibliografico Editore, Trieste

Libreria antiquaria Drogheria 28
Socio ALAI
Via Ciamician 6, Trieste
www.libreriadrogheria28.it
simonevolpatoeditoria@gmail.com
cell. +39 349 5872182

Proprietà artistica e letteraria riservata per tutti i Paesi.
Ogni riproduzione, anche parziale, è vietata.

ISBN 978-88-96925-62-1

Stampa: maggio 2025

Euro 12,00